



**Banco di Sardegna** S.p.A.

**BPER: Gruppo**

**Resoconto intermedio di gestione  
al 30 settembre 2015**

**Banco di Sardegna**

Società per Azioni  
con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33  
Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro  
delle Imprese di Cagliari 01564560900  
Partita IVA 01577330903  
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 – ABI 1015.7  
Gruppo bancario Banca popolare dell'Emilia Romagna - 5387.6  
Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.

Sede Amministrativa e Direzione Generale  
Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari  
Tel. 079/226000 - Fax 079/226015  
<http://www.bancosardegna.it>

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
e al Fondo Nazionale di Garanzia  
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento  
della Banca popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa

## Cariche sociali del Banco di Sardegna S.p.A. al 30 settembre 2015

### Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Avv. Antonio Angelo Arru
<i>Vice Presidente</i>	Dott. Luigi Odorici (*)
<i>Consiglieri</i>	Dott.ssa. Francesca Argiolas Rag. Giosuè Boldrini (*) Dott.ssa. Maria Rosaria Cardillo Dott. Carlo Alberto Gasparini Prof.ssa Sabrina Gigli Dott. Alessio Paolo Loi Avv. Carlo Maccallini Dott. Alberto Marri (*) Dott. Giovanni Mossa (*) Dott. Paolo Rinaldi Dott. Luca Saba (**) Dott. Carlo Tavormina Rag. Fabrizio Togni (*)

### Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Dott. Vincenzo Tardini
<i>Sindaci effettivi</i>	Dott.ssa Antonella Bortolomasi Prof.ssa Lucia Giovanelli Dott. Gian Andrea Guidi Dott. Luigi Attilio Mazzocchi
<i>Sindaci supplenti</i>	Dott. Fabio Senese Dott.ssa Giuseppina Pirisi

\*\*\*

### Direzione Generale

Direttore Generale	Rag. Giuseppe Cuccurese
Vice Direttore Generale	Dott. Giuseppe Sibilla

### Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dott. Antonello Masia

---

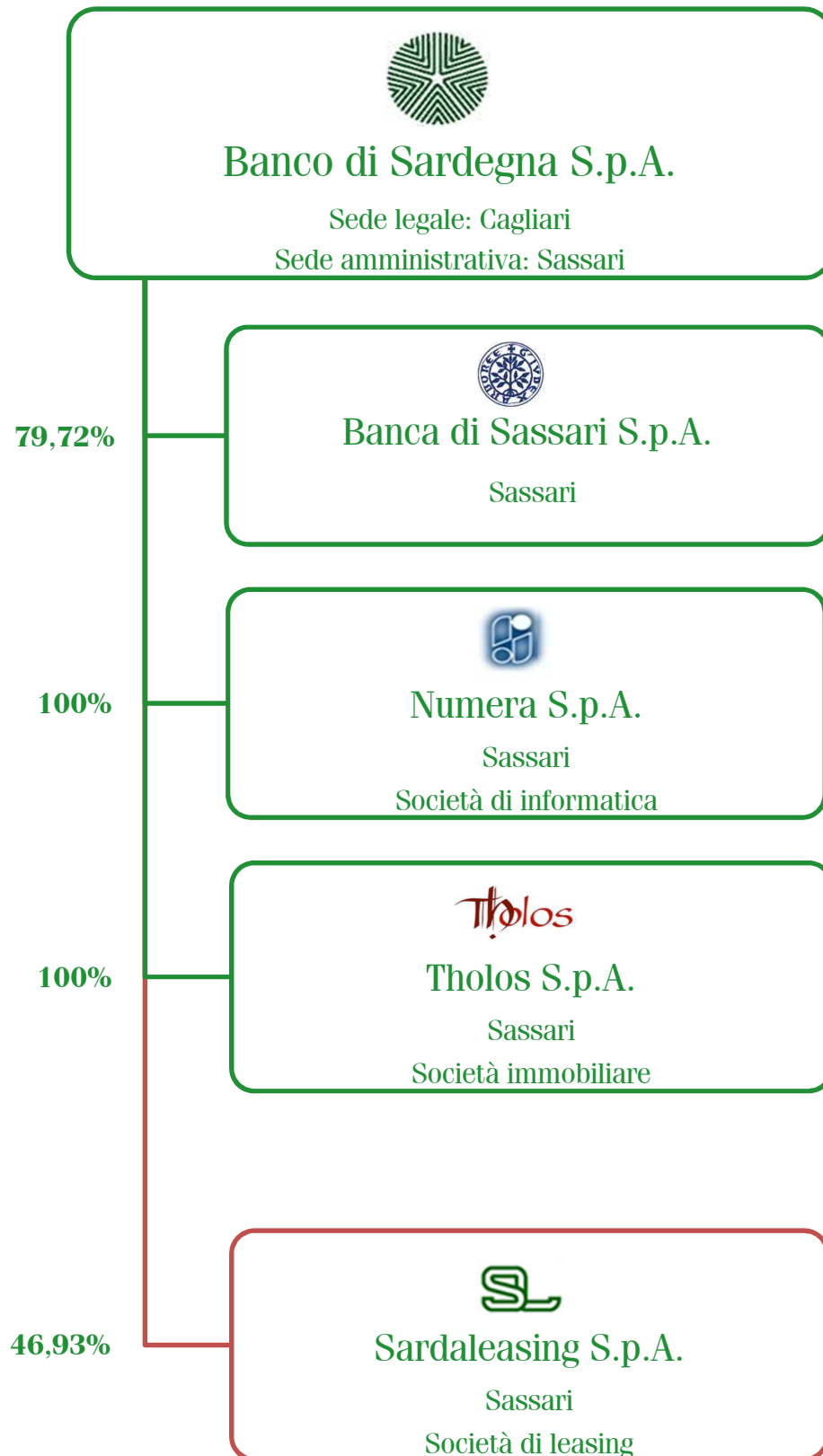
(\*) Componenti il Comitato Esecutivo

(\*\*) Sostituto, ai sensi dell'art. 19, comma 2 dello Statuto sociale, del Presidente e del V. Presidente in caso di assenza o impedimento di entrambi

## Sommario

<b>La struttura della sub-holding</b> .....	pag. 5
<b>Dati di sintesi e indicatori di bilancio</b> .....	pag. 6
<b>1) Prospetti contabili</b>	
- Stato patrimoniale consolidato .....	pag. 10
- Conto economico consolidato .....	pag. 11
- Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato .....	pag. 12
<b>2) Note di commento</b>	
<b>Contenuti e principi di redazione</b>	
2.1.1 - Premessa .....	pag. 14
2.1.2 - Principi generali di redazione .....	pag. 15
2.1.3 - Area di consolidamento .....	pag. 15
2.1.4 - Altre informazioni .....	pag. 16
2.1.5 - Eventi successivi alla data di riferimento del resoconto intermedio .....	pag. 25
<b>I risultati della gestione</b>	
2.2.1 - L'attività di raccolta .....	pag. 26
2.2.2 - I crediti verso la clientela .....	pag. 28
2.2.3 - La posizione interbancaria netta .....	pag. 32
2.2.4 - L'attività nel mercato monetario e finanziario .....	pag. 33
2.2.5 - Il patrimonio netto .....	pag. 33
2.2.6 - L'andamento reddituale .....	pag. 34
<b>La prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso</b>	
2.3.1 - Prevedibile evoluzione dello scenario economico .....	pag. 38
2.3.2 - Prevedibile evoluzione della gestione .....	pag. 40
<b>3) L'andamento della gestione e i fatti di rilievo relativi alle società appartenenti all'area di consolidamento</b> .....	pag. 41
<b>Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</b> .....	pag. 49

## La struttura della sub-holding



## Dati di sintesi e indicatori di bilancio consolidati della sub-holding

## Dati economici

(migliaia di euro)

	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014	Variazione %	Esercizio 2014
Margine d'interesse	185.354	211.880	(12,5)	277.438
Margine di intermediazione	325.236	360.918	(9,9)	471.998
Rettifiche di valore nette su crediti <sup>1</sup>	(51.360)	(96.199)	(46,6)	(118.373)
Risultato netto della gestione finanziaria	272.591	266.633	2,2	355.361
Costi operativi	(254.503)	(228.328)	11,5	(308.506)
Utile operativo al lordo delle imposte	18.427	38.851	(52,6)	47.374
<b>Utile del periodo</b>	<b>11.263</b>	<b>27.040</b>	<b>(58,3)</b>	<b>35.775</b>

## Dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	30-set-15	31-dic-14	Variazione %	30-set-14	Variazione %
Crediti verso clientela	8.036.378	8.108.150	(0,9)	8.319.433	(3,4)
Saldo interbancario netto <sup>2</sup>	3.363.252	2.260.447	48,8	2.419.300	39,0
Attività finanziarie <sup>3</sup>	876.742	1.028.685	(14,8)	1.033.343	(15,2)
Totale dell'attivo	13.239.440	12.416.178	6,6	12.776.192	3,6
Raccolta da clientela <sup>4</sup>	11.348.856	10.643.152	6,6	10.896.525	4,2
Raccolta indiretta da clientela <sup>5</sup>	3.891.025	3.749.845	3,8	3.734.061	4,2
Patrimonio netto del gruppo <sup>6</sup>	1.199.955	1.212.830	(1,1)	1.204.405	(0,4)
Patrimonio netto di terzi	50.119	49.079	2,1	49.191	1,9

<sup>1</sup> La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti (voce 130 a. del conto economico).

<sup>2</sup> La voce è costituita dallo sbilancio fra la voce 60 - Crediti verso banche dell'attivo e la voce 10 - Debiti verso banche del passivo.

<sup>3</sup> L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione, valutate al *fair value* e disponibili per la vendita.

<sup>4</sup> L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.

<sup>5</sup> La raccolta indiretta comprende, oltre alle gestioni patrimoniali e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita.

<sup>6</sup> Il patrimonio netto, che comprende il risultato del periodo, è esposto al netto del patrimonio di pertinenza di terzi.

## Indicatori

	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014	Esercizio 2014
<b>Struttura</b>			
Crediti verso clientela/Totale attivo	60,7%	65,1%	65,3%
Crediti netti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	70,8%	76,2%	76,2%
Attività immobilizzate/Totale attivo	3,0%	3,2%	3,3%
Raccolta diretta/Totale attivo	85,7%	85,3%	85,7%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	49,1%	44,2%	46,4%
Leverage <sup>1</sup>	10,74	10,47	10,18
<b>Redditività</b>			
Margine d'interesse/Totale attivo	1,4%	1,7%	2,2%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,5%	2,8%	3,8%
Utile netto/Totale attivo <sup>2</sup>	0,1%	0,2%	0,3%
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	1,5%	3,2%	3,9%
Cost income ratio <sup>3</sup>	75,2%	63,3%	65,5%
<b>Rischiosità del credito</b>			
Crediti deteriorati netti/Crediti clientela	16,2%	16,1%	16,0%
Sofferenze nette/Crediti clientela	9,3%	7,5%	8,1%
Sofferenze nette/Patrimonio netto del gruppo	62,3%	51,5%	54,3%
<b>Patrimonializzazione</b>			
Patrimonio netto del gruppo/Totale attivo	9,1%	9,4%	9,8%

<sup>1</sup> Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato di periodo, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.

<sup>2</sup> Indicatore di rendimento delle attività (*Public Disclosure of Return on Assets*) calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio (cfr. art. 90 CRD IV).

<sup>3</sup> Il *Cost income ratio* è stato calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (costi della gestione/redditività operativa); calcolato secondo gli schemi previsti dalla circolare 262 della Banca d'Italia, il *cost income* risulta pari al 78,3% (63,3% nel periodo a raffronto).

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO**

(migliaia di euro)

Voci		Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014	Variazione assoluta	Var. %
10+20	Margine di interesse	185.354	211.880	(26.526)	(12,5)
40+50	Commissioni nette	112.480	109.171	3.309	3,0
70	Dividendi	33	2.326	(2.293)	(98,6)
80+90+ 100+110	Risultato netto della finanza	27.369	37.541	(10.172)	(27,1)
220 (*)	Altri oneri e proventi di gestione	9.781	12.542	(2.761)	(22,0)
	<b>Redditività Operativa</b>	<b>335.017</b>	<b>373.460</b>	<b>(38.443)</b>	<b>(10,3)</b>
180 a)	Spese per il personale	(147.427)	(133.634)	13.793	10,3
180 b) (*)	Altre spese amministrative	(96.689)	(94.275)	2.414	2,6
200+210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(7.703)	(8.560)	(857)	(10,0)
	<b>Costi della gestione</b>	<b>(251.819)</b>	<b>(236.469)</b>	<b>15.350</b>	<b>6,5</b>
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>83.198</b>	<b>136.991</b>	<b>(53.793)</b>	<b>(39,3)</b>
130 a)	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento dei crediti	(51.360)	(96.199)	(44.839)	(46,6)
130 b)+c)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie <i>AFS</i> e <i>HTM</i>	(25)	(81)	(56)	(69,1)
130 d)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	(1.260)	1.995	(3.255)	-
	<b>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento</b>	<b>(52.645)</b>	<b>(94.285)</b>	<b>(41.640)</b>	<b>(44,2)</b>
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.465)	(4.401)	8.064	183,2
240+ 260+270	Utili (perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	339	546	(207)	(37,9)
<b>280</b>	<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>18.427</b>	<b>38.851</b>	<b>(20.424)</b>	<b>(52,6)</b>
290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(6.005)	(10.841)	(4.836)	(44,6)
310	Utile (perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>320</b>	<b>Utile (perdita) di periodo</b>	<b>12.422</b>	<b>28.010</b>	<b>(15.588)</b>	<b>(55,7)</b>
330	Utile netto di pertinenza di terzi	1.159	970	189	19,5
<b>340</b>	<b>Utile (perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>11.263</b>	<b>27.040</b>	<b>(15.777)</b>	<b>(58,3)</b>
(*)	Al netto dei recuperi di imposte indirette	20.271	18.999	1.272	6,7



## 1) Prospetti contabili

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	30-set-15	31-dic-14	Variazione		30-set-14
			assoluta	%	
10. Cassa e disponibilità liquide	95.444	129.800	(34.356)	(26,5)	108.938
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.769	6.483	286	4,4	16.865
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	869.973	1.022.202	(152.229)	(14,9)	1.016.478
60. Crediti verso banche	3.462.329	2.349.363	1.112.966	47,4	2.521.855
70. Crediti verso clientela	8.036.378	8.108.150	(71.772)	(0,9)	8.319.433
80. Derivati di copertura	1.076	1.076	-	-	698
100. Partecipazioni	67.585	66.865	720	1,1	67.099
120. Attività materiali	329.811	333.507	(3.696)	(1,1)	333.024
130. Attività immateriali	5.801	6.075	(274)	(4,5)	5.983
<i>di cui:</i>					
- avviamento	4.904	4.904	-	-	4.904
140. Attività fiscali	209.010	202.727	6.283	3,1	197.047
a) correnti	9.519	17.183	(7.664)	(44,6)	15.867
b) anticipate	199.491	185.544	13.947	7,5	181.180
b1) di cui alla Legge 214/2011	153.969	146.828	7.141	4,9	144.099
160. Altre attività	155.264	189.930	(34.666)	(18,3)	188.772
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>13.239.440</b>	<b>12.416.178</b>	<b>823.262</b>	<b>6,6</b>	<b>12.776.192</b>

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30-set-15	31-dic-14	Variazione		30-set-14
			assoluta	%	
10. Debiti verso banche	99.077	88.916	10.161	11,4	102.555
20. Debiti verso clientela	9.537.403	8.582.843	954.560	11,1	8.649.574
30. Titoli in circolazione	1.811.453	2.060.309	(248.856)	(12,1)	2.246.951
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.742	4.283	(541)	(12,6)	4.324
60. Derivati di copertura	3.273	3.509	(236)	(6,7)	3.107
80. Passività fiscali	16.335	22.972	(6.637)	(28,9)	21.584
a) correnti	116	38	78	205,3	125
b) differite	16.219	22.934	(6.715)	(29,3)	21.459
100. Altre passività	369.839	259.743	110.096	42,4	366.424
110. Trattamento di fine rapporto del personale	71.508	76.481	(4.973)	(6,5)	78.769
120. Fondi per rischi e oneri:	76.736	55.213	21.523	39,0	49.308
b) altri fondi	76.736	55.213	21.523	39,0	49.308
140. Riserve da valutazione	155.073	167.825	(12.752)	(7,6)	168.135
170. Riserve	752.058	727.669	24.389	3,4	727.669
180. Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318	-	-	126.318
190. Capitale	155.248	155.248	-	-	155.248
200. Azioni proprie (-)	(5)	(5)	-	-	(5)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	50.119	49.079	1.040	2,1	49.191
220. Utile (perdita) del periodo (+/-)	11.263	35.775	(24.512)	(68,5)	27.040
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>13.239.440</b>	<b>12.416.178</b>	<b>823.262</b>	<b>6,6</b>	<b>12.776.192</b>

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014	Variazione		Esercizio 2014
			assoluta	%	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	235.084	283.175	(48.091)	(17,0)	369.612
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(49.730)	(71.295)	(21.565)	(30,2)	(92.174)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>185.354</b>	<b>211.880</b>	<b>(26.526)</b>	<b>(12,5)</b>	<b>277.438</b>
40. Commissioni attive	135.859	130.271	5.588	4,3	174.799
50. Commissioni passive	(23.379)	(21.100)	2.279	10,8	(28.217)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>112.480</b>	<b>109.171</b>	<b>3.309</b>	<b>3,0</b>	<b>146.582</b>
70. Dividendi e proventi simili	33	2.326	(2.293)	(98,6)	2.335
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.311	1.100	211	19,2	1.054
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(15)	63	(78)	-	102
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	26.073	36.378	(10.305)	(28,3)	44.487
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	26.462	36.602	(10.140)	(27,7)	44.860
d) passività finanziarie	(389)	(224)	165	73,7	(373)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>325.236</b>	<b>360.918</b>	<b>(35.682)</b>	<b>(9,9)</b>	<b>471.998</b>
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(52.645)	(94.285)	(41.640)	(44,2)	(116.637)
a) crediti	(51.360)	(96.199)	(44.839)	(46,6)	(118.373)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(25)	(81)	(56)	(69,1)	(81)
d) altre operazioni finanziarie	(1.260)	1.995	(3.255)	-	1.817
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>272.591</b>	<b>266.633</b>	<b>5.958</b>	<b>2,2</b>	<b>355.361</b>
180. Spese amministrative:	(264.387)	(246.908)	17.479	7,1	(331.805)
a) spese per il personale	(147.427)	(133.634)	13.793	10,3	(180.409)
b) altre spese amministrative	(116.960)	(113.274)	3.686	3,3	(151.396)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.465)	(4.401)	8.064	183,2	(7.530)
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(7.389)	(8.119)	(730)	(9,0)	(11.371)
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(314)	(441)	(127)	(28,8)	(556)
220. Altri oneri/proventi di gestione	30.052	31.541	(1.489)	(4,7)	42.756
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(254.503)</b>	<b>(228.328)</b>	<b>26.175</b>	<b>11,5</b>	<b>(308.506)</b>
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	425	529	(104)	(19,7)	441
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(86)	17	(103)	-	78
<b>280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>18.427</b>	<b>38.851</b>	<b>(20.424)</b>	<b>(52,6)</b>	<b>47.374</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(6.005)	(10.841)	(4.836)	(44,6)	(10.801)
<b>300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>12.422</b>	<b>28.010</b>	<b>(15.588)</b>	<b>(55,7)</b>	<b>36.573</b>
<b>320. Utile (perdita) del periodo</b>	<b>12.422</b>	<b>28.010</b>	<b>(15.588)</b>	<b>(55,7)</b>	<b>36.573</b>
330. Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	1.159	970	189	19,5	798
<b>340. Utile (perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>11.263</b>	<b>27.040</b>	<b>(15.777)</b>	<b>(58,3)</b>	<b>35.775</b>

## EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2015			IV Trime- stre	Esercizio 2014			
	III Trime- stre	II Trime- stre	I Trime- stre		III Trime- stre	II Trime- stre	I Trime- stre	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	75.178	79.468	80.438	86.437	90.727	93.500	98.948
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.250)	(16.599)	(17.881)	(20.879)	(22.643)	(23.989)	(24.663)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>59.928</b>	<b>62.869</b>	<b>62.557</b>	<b>65.558</b>	<b>68.084</b>	<b>69.511</b>	<b>74.285</b>
40.	Commissioni attive	46.853	46.327	42.679	44.528	44.756	43.519	41.996
50.	Commissioni passive	(8.482)	(7.948)	(6.949)	(7.117)	(7.376)	(7.191)	(6.533)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>38.371</b>	<b>38.379</b>	<b>35.730</b>	<b>37.411</b>	<b>37.380</b>	<b>36.328</b>	<b>35.463</b>
70.	Dividendi e proventi simili	1	32	-	9	1	2.325	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	47	111	1.153	(46)	(66)	282	884
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	(94)	80	39	(112)	61	114
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	10.424	(95)	15.744	8.109	19.121	8.259	8.998
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.540	-	15.922	8.258	19.250	8.355	8.997
	d) passività finanziarie	(116)	(95)	(178)	(149)	(129)	(96)	1
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>108.770</b>	<b>101.202</b>	<b>115.264</b>	<b>111.080</b>	<b>124.408</b>	<b>116.766</b>	<b>119.744</b>
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(18.205)	(17.558)	(16.882)	(22.352)	(31.931)	(27.492)	(34.862)
	a) crediti	(17.887)	(16.954)	(16.519)	(22.174)	(32.022)	(28.576)	(35.601)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(25)	-	-	-	(81)	-
	d) altre operazioni finanziarie	(318)	(579)	(363)	(178)	91	1.165	739
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>90.565</b>	<b>83.644</b>	<b>98.382</b>	<b>88.728</b>	<b>92.477</b>	<b>89.274</b>	<b>84.882</b>
180.	Spese amministrative:	(98.942)	(82.920)	(82.525)	(84.897)	(77.641)	(84.845)	(84.422)
	a) spese per il personale	(60.216)	(43.332)	(43.879)	(46.775)	(39.815)	(47.190)	(46.629)
	b) altre spese amministrative	(38.726)	(39.588)	(38.646)	(38.122)	(37.826)	(37.655)	(37.793)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.478)	(3.416)	(3.571)	(3.129)	(587)	(1.902)	(1.912)
200.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.365)	(2.455)	(2.569)	(3.252)	(2.623)	(2.665)	(2.831)
210.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(101)	(108)	(105)	(115)	(114)	(111)	(216)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	10.397	9.770	9.885	11.215	9.676	10.531	11.334
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(96.489)</b>	<b>(79.129)</b>	<b>(78.885)</b>	<b>(80.178)</b>	<b>(71.289)</b>	<b>(78.992)</b>	<b>(78.047)</b>
240.	Utili (perdite) delle partecipazioni	63	201	161	(88)	(178)	707	-
270.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(4)	(81)	(1)	61	1	(3)	19
<b>280.</b>	<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(5.865)</b>	<b>4.635</b>	<b>19.657</b>	<b>8.523</b>	<b>21.011</b>	<b>10.986</b>	<b>6.854</b>
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	2.571	(1.797)	(6.779)	40	(5.418)	(3.231)	(2.192)
<b>300.</b>	<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(3.294)</b>	<b>2.838</b>	<b>12.878</b>	<b>8.563</b>	<b>15.593</b>	<b>7.755</b>	<b>4.662</b>
<b>320.</b>	<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>(3.294)</b>	<b>2.838</b>	<b>12.878</b>	<b>8.563</b>	<b>15.593</b>	<b>7.755</b>	<b>4.662</b>
330.	Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	149	539	471	(172)	455	196	319
<b>340.</b>	<b>Utile (perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(3.443)</b>	<b>2.299</b>	<b>12.407</b>	<b>8.735</b>	<b>15.138</b>	<b>7.559</b>	<b>4.343</b>

## **2) Note di commento**

## Contenuti e principi di redazione

### 2.1.1) Premessa

Il Resoconto trimestrale del Banco di Sardegna al 30 settembre 2015 è redatto, in forma consolidata, in conformità a quanto prescritto dall'art. 154-ter, co. 5, del "Testo Unico della Finanza" (D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998) introdotto dal D. Lgs. n. 195 del 6 novembre 2007 (Direttiva *Transparency*).

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e conto economico ed è corredato da note di commento sull'andamento della gestione della banca e delle sue controllate. Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

I prospetti contabili predisposti sono tratti dagli schemi obbligatori per il bilancio annuale delle banche (Circ. della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni). I valori contenuti nel presente Resoconto intermedio di gestione sono stati rilevati e determinati secondo i principi contabili IAS/IFRS ad oggi vigenti.

Il presente documento non costituisce, in ogni caso, un "bilancio infrannuale" secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 34 e non è sottoposto a revisione legale dei conti.

\*\*\*

In data 20 gennaio 2015 la Banca d'Italia ha pubblicato il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008; nell'aggiornamento sono state modificate le definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di *Non-Performing Exposure* e *Forbearance* introdotte dall'EBA e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015.

Le modifiche introdotte dall'aggiornamento comprendono, tra l'altro, la ripartizione delle attività deteriorate nelle categorie di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e la contestuale abrogazione delle nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate.

Ad oggi la Banca d'Italia non ha ancora diffuso le istruzioni di vigilanza in materia di schemi e regole di compilazione del bilancio. Ai fini della pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015, anche in considerazione del fatto che esso non costituisce un "bilancio infra-annuale" secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 34, in base alle indicazioni di Gruppo, la rappresentazione della distribuzione delle attività finanziarie per qualità creditizia viene esposta sulla base dei nuovi stati amministrativi.

Per i dati di raffronto sulle tabelle di stock e per i saldi iniziali nelle tabelle di movimentazione, l'impostazione è quella di riclassificare all'interno delle *inadempienze probabili* i due

precedenti stati di *incagli* e di *esposizioni ristrutturate* e di mantenere inalterate le *sofferenze* e le *esposizioni scadute e/o sconfinanti*.

### **2.1.2) Principi generali di redazione**

Il periodo in esame è stato considerato come autonomo. I dati presentati sono stati predisposti secondo il principio della competenza alla data di riferimento del periodo intermedio e nell'ottica della continuità dell'attività delle aziende consolidate. I costi sono rilevati in conto economico in base alla diretta relazione tra il loro sostenimento e il conseguimento di specifici ricavi ad essi connessi (*correlazione*). Tuttavia, l'applicazione del concetto della correlazione non consente la rilevazione di voci nello stato patrimoniale che non soddisfino la definizione di attività o passività.

Non sono state effettuate compensazioni di partite sia a livello di stato patrimoniale che di conto economico, se non quando specificamente richiesto da un principio contabile di riferimento.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente resoconto intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali delle grandezze dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio consolidato della sub-holding al 31 dicembre 2014 al quale pertanto si fa rimando.

In alcuni casi, dovendo privilegiare la tempestività d'informativa, si è reso necessario l'utilizzo di procedure di stima diverse da quelle utilizzate per il bilancio annuale, ferma restando, ovviamente, l'esigenza di offrire una corretta informativa. In particolare per alcune categorie di ricavi o di costi (ad es. talune categorie di commissioni), il cui importo definitivo viene comunicato solo con cadenza annuale o semestrale, ci si è avvalsi delle indicazioni fornite dalla controparte o, in mancanza di queste, delle indicazioni riportate nel budget. Il tutto, ovviamente, nel rigoroso rispetto del principio di prudenza e di correttezza delle informazioni.

### **2.1.3) Area di consolidamento**

L'area di consolidamento include il Banco di Sardegna e le società da questo controllate direttamente o indirettamente, ivi comprese le società che non svolgono un'attività omogenea (creditizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività del gruppo della sub-holding. Si fa rimando a quanto illustrato in sede di bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 per una descrizione dei criteri di consolidamento rimasti immutati nella predisposizione della presente relazione semestrale.

Nella seguente tabella sono riepilogate le partecipazioni in società controllate.

**1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva<sup>1</sup>**

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Numera S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	
2. Tholos S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	
3. Banca di Sassari S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	79,72%	

La colonna "Disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel capitale sociale della società.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

**2.1.4) Altre informazioni****Piano Industriale di Gruppo 2015-2017**

In data 10 febbraio 2015 il Consiglio di amministrazione della Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c. ha approvato il nuovo Piano industriale 2015-2017, destinato a indirizzare l'attività del Gruppo nel prossimo triennio. Il nuovo Piano industriale del Gruppo BPER prevede una solida e sostenibile creazione di valore da distribuire stabilmente ai propri Soci.

I target al 2017 sono:

- 9% di ROTE ed Euro 400 milioni di Utile netto;
- CET1 ratio pari al 12%;
- Dividend pay-out ratio superiore al 30%.

Il Piano, a cui è stato assegnato il nome "*BECOMING BPER*", sintetizzato da cinque S, ovvero "Solidità, Semplicità, Specializzazione, Selettività e *Stakeholders*", nasce con il forte coinvolgimento di tutto il personale del Gruppo, impegnato in un unico e condiviso programma di cambiamento, e farà leva, con forza ed equilibrio, su tre direttrici:

- il rafforzamento dei ricavi, con obiettivi di crescita nell'ambito dei proventi commissionali e nello sviluppo di linee di business a supporto dei fabbisogni dei territori di riferimento, delle famiglie e delle piccole e medie imprese;
- la semplificazione e l'efficienza del modello operativo, grazie all'ulteriore razionalizzazione della rete di filiali e dei presidi organizzativi, alla semplificazione dei processi e all'investimento in tecnologie innovative;
- l'ottimizzazione del profilo di rischio, con un'evoluzione mirata dei processi di governo della filiera creditizia e con strategie strettamente legate al Risk Appetite Framework, oltre ad un aumento della specializzazione nella gestione del credito

<sup>1</sup> Alla data di redazione della relazione non sussistono aziende controllate congiuntamente da consolidare con il metodo proporzionale.



deteriorato anche tramite la creazione di una Business Unit dedicata ai “*non core assets*”.

Il Piano è disegnato con attenzione alle istanze dei diversi stakeholder del Gruppo (Clienti, Comunità, Azionisti, *Regulator* e Dipendenti).

Il Gruppo BPER, presente in 18 regioni italiane con 1.244 sportelli, intende conciliare queste dimensioni, adeguate alle richieste dei mercati, con l'identità e la storia delle banche che lo compongono, con l'intento di rimanere vicino ai progetti della gente.

Nei primi mesi del 2015 è stato impostato un programma di trasformazione (c.d. *Transformation Program*) per la messa a terra del Piano industriale, declinando le tre direttrici in cantieri e progetti e andando a prevedere anche uno stretto monitoraggio dei tempi e dello stato avanzamento lavori delle attività e operazioni identificate.

Inoltre, per rendere efficace il programma, il Gruppo ha identificato una struttura progettuale dedicata, con lo scopo di coordinare le varie fasi del processo (pianificazione operativa, scarico a terra delle progettualità, monitoraggio, *reporting* e analisi degli scostamenti).

Per ognuno dei cantieri definiti e dei progetti sottostanti sono stati individuati responsabili (capi progetto di snodo dell'articolazione del *Transformation Program*), focalizzati sui rispettivi ambiti di pertinenza, a supporto dei quali sono state individuate una serie di figure di matrice organizzativa a presidio dei singoli progetti.

Sono stati inoltre istituiti corsi di formazione dedicati ed è stato diffuso l'utilizzo di una community virtuale con l'intento primario di conseguire il maggior coinvolgimento possibile da parte delle figure di riferimento.

Nel corso dei primi nove mesi del 2015 si è dato il via all'attivazione di alcune iniziative progettuali, tra le quali si ricordano:

- presentazione del nuovo marchio e messa a terra della nuova campagna pubblicitaria;
- rinegoziazione della contrattualistica;
- chiusura del primo lotto di filiali (n. 30 chiuse nel mese di luglio 2015);
- accordo con le OO.SS. per la prevista manovra sul personale.

Al 30 settembre 2015 le attività di Piano avviate ammontano a n.97 sulle n. 146 previste in arco Piano 2015-2017. A queste si aggiunge il proseguimento di n. 44 attività legate all'implementazione di progetti fuori Piano. Delle n. 141 attività totali avviate nel 2015, n.18 si sono già concluse.

Nell'ambito del Cantiere Operazioni Straordinarie del Piano Industriale 2015-17 è inserita una iniziativa volta alla razionalizzazione della rete distributiva del Polo Sardo e alla contestuale focalizzazione della Banca di Sassari sulle attività di Consumer Finance quale società prodotto e centro di eccellenza a servizio del Gruppo BPER.

Tale razionalizzazione, concentrata in particolare sulle filiali coesistenti nello stesso bacino territoriale, consentirà di apportare benefici in termini di efficienza operativa e di semplificazione valorizzando, inoltre, le competenze presenti sul territorio.

In data 18 settembre 2015 si è tenuto il kick-off di progetto e nei giorni successivi sono stati avviati i primi tavoli di lavoro. Stante l'attuale pianificazione, è previsto che l'operazione venga effettuata entro il primo semestre 2016.

### **Contenziosi tributari e verifiche dell'Amministrazione Finanziaria**

Il 19 ottobre del 2015 è stato notificato al Banco il processo verbale di constatazione redatto a conclusione della verifica fiscale avviata il 10 febbraio 2015 dalla Direzione Regionale Sardegna dell'Agenzia delle Entrate.

I principali rilievi attengono la determinazione del valore della produzione IRAP, con particolare riferimento alla partecipazione alla predetta base imponibile delle riprese da incasso di interessi di mora e questioni di mera competenza relative a sopravvenienze passive a fronte di ricavi accertati e tassati in esercizi precedenti.

A tutti i rilievi mossi con il predetto processo verbale di constatazione, che non costituisce atto impositivo, si ritiene che siano opponibili valide argomentazioni difensive nel caso in cui fossero ribaditi in un successivo avviso di accertamento.

### **Decreto della Procura della Repubblica**

In data 2 marzo 2015 è stato notificato al Banco un decreto di perquisizione e sequestro emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari. L'indagine trae origine da riscontri preliminari eseguiti sui bilanci aziendali relativi agli esercizi 2011 e 2012 a seguito di quanto riportato nella relazione ispettiva predisposta dall'Ispettorato di Vigilanza della Banca d'Italia - notificata in data 31 agosto 2012 - a conclusione dell'ispezione condotta nei confronti del Banco nel corso del primo semestre del 2012.

L'azienda sta fornendo agli Organi Inquirenti massima e fattiva collaborazione.

### **Semplificazione regolamentare in materia di informativa societaria**

Il Banco di Sardegna - preso atto del processo di semplificazione normativa adottato dalla Consob con delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012 - ha aderito al regime di *opt-out* di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti. Per effetto di tale adesione la Società potrà derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

### **Informativa in merito all'Istituto per il Credito Sportivo**

L'Istituto per il Credito Sportivo, Istituto di credito di diritto pubblico partecipato dal Banco, è stato posto in amministrazione straordinaria dal 28 dicembre 2011. A seguito dell'iniziativa assunta dai Commissari straordinari, intesa ad ottenere la rideterminazione della natura giuridica di un fondo apportato dallo Stato (fondo *ex lege* 50/83) e la revisione delle delibere di distribuzione ai soci privati degli utili per gli anni 2005-2010, è stato emanato il decreto interministeriale 4 aprile 2013 con il quale è stato annullato lo statuto dell'Ente del 2005. Successivamente, i Commissari con propria deliberazione n. 424 del 13 settembre 2013 hanno annullato le delibere di distribuzione degli utili per gli anni 2005-2010, provvedendo a richiederne giudizialmente la restituzione ai singoli soci. Il relativo procedimento promosso nei confronti del Banco è radicato davanti al Tribunale civile di Cagliari, ancorché tuttora sospeso a seguito delle numerose ed articolate iniziative giudi-

ziali portate avanti a loro volta dai soci privati, tra cui il Banco, tese principalmente ad impugnare il citato decreto interministeriale del 4 aprile 2013 e la deliberazione dei Commissari n. 424 del 13 settembre 2013. E' pure pendente presso il Tribunale civile di Roma, anch'esso sospeso, un ulteriore giudizio promosso da un'altra banca nei confronti dell'Istituto per il Credito Sportivo, con chiamata in causa degli altri soci privati, per l'impugnazione della surriferita deliberazione dei Commissari di annullamento delle delibere di distribuzione degli utili.

Il decreto ministeriale 24 gennaio 2014, pubblicato il 19 aprile 2014 sulla Gazzetta Ufficiale, ha approvato il nuovo Statuto dell'Istituto per il Credito Sportivo, in base al quale la partecipazione del Banco nel capitale sociale dell'Istituto risulterebbe ridotta dal 2,702% allo 0,468%. Il Banco, d'intesa con le altre banche partecipanti, ha tempestivamente impugnato tale ultimo provvedimento.

Si informa ora che il Consiglio di Stato, con sentenza n. 4379 del 9 giugno 2015, depositata il 21 settembre 2015, ha respinto i ricorsi proposti dai soci privati dell'ICS avverso le sentenze sfavorevoli emesse dal TAR del Lazio e aventi oggetto l'annullamento del decreto interministeriale del 4 aprile 2013 e la deliberazione dei Commissari n. 424 del 13 settembre 2013 di annullamento delle delibere di distribuzione degli utili per gli anni 2005-2010.

Il Consiglio di Stato, in merito alla specifica questione dell'annullamento delle delibere di distribuzione degli utili da parte dei Commissari, ha affermato peraltro il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo a favore del giudice ordinario.

Il Banco, unitamente agli altri soci privati, sta valutando di attivare ulteriori possibili iniziative giudiziali.

Tuttavia, ancorché la sentenza del Consiglio di Stato non abbia direttamente inciso sui giudizi civili tuttora pendenti davanti al giudice ordinario, si è ritenuto opportuno prudenzialmente procedere comunque ad un accantonamento a presidio del rischio.

## **Sistema Unico di Vigilanza e Direttive UE n 59/2014 (BRRD) e n. 49/2014 (DGSD)**

### Contesto di riferimento

Le Direttive di cui si tratta in questo capitolo rientrano nel più ampio contesto dell'Unione Bancaria Europea, in cui il settore bancario italiano si trova ad operare. L'Unione Bancaria si fonda su tre pilastri:

il **sistema unico di Vigilanza** (SSM – Single Supervisory Mechanism)

Il meccanismo, introdotto dal 4 novembre 2014, si pone l'obiettivo di assicurare la sicurezza e la solidità del sistema bancario europeo; accrescere l'integrazione e la stabilità finanziarie; garantire una vigilanza coerente. Tale sistema di vigilanza prudenziale è governato dalla Banca Centrale Europea (BCE) ed è basato su un compendio normativo rappresentato dal single rule book, di cui fanno parte (i) la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), che recepisce le regole di "Basilea 3", regolando le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione dei servizi, il processo di controllo prudenziale e le riserve patrimoniali; (ii) il Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR), integrato ed aggiornato da vari regolamenti in costante e continua emanazione, che disciplina gli istituti di vigilanza e le regole dell'informativa al pubblico (Pillar 3); (iii) oltre 200 ulteriori documenti pubblicati dall'EBA.

**il sistema unico di risoluzione delle crisi bancarie (SRM – *Single Resolution Mechanism*)**

Il sistema unico di risoluzione è governato da linee guida definite nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD – *Bank Recovery and Resolution Directive*), entrata in vigore il 1° gennaio 2015. Il percorso del suo recepimento nella legislazione italiana, che doveva attivarsi entro il 31 dicembre 2014, è iniziato lo scorso 2 luglio con l'approvazione in Parlamento della Legge di Delegazione europea, cui ha fatto seguito lo scorso 10 settembre l'approvazione in esame preliminare, da parte del Consiglio dei Ministri, di due Decreti legislativi in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento, di recepimento nell'ordinamento nazionale della suddetta Direttiva e recanti la specifica disciplina della materia e le modifiche correlate del Testo Unico Bancario. I suddetti Decreti sono ora al vaglio delle Commissioni Parlamentari per diventare legge definitiva dello Stato.

La BRRD istituisce un quadro armonizzato a livello dell'Unione Europea in tema di risanamento e di risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento, con la finalità di evitare liquidazioni disordinate, che amplifichino gli effetti e i costi di eventuali crisi, dotando le autorità di risoluzione di strumenti che consentano un intervento precoce ed efficace, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario. In tale contesto viene notevolmente limitata la possibilità di salvataggi pubblici, regolamentando il meccanismo di *bail-in* che prevede di mettere a carico degli azionisti e dei creditori dell'intermediario, le perdite emerse a seguito della crisi, con una scaletta preordinata degli interventi prima del sostegno pubblico.

La Direttiva prevede e regola la costituzione del Fondo di Risoluzione (SRF – *Single Resolution Fund*), che dovrà essere alimentato da tutte le banche nelle modalità più avanti descritte.

**il sistema di garanzia dei depositi (DGS - *Deposit Guarantee Scheme*)**

Il meccanismo unico di garanzia dei depositi è normato dalla Direttiva 2014/49/UE (DGSD – *Deposit Guarantee Scheme Directive*), entrata in vigore il 3 luglio 2015 e, come la Direttiva BRRD, non risulta ancora recepita nella legislazione italiana, a parte la citata approvazione dello scorso 2 luglio da parte del Parlamento, della Legge di Delegazione europea.

La Direttiva prevede e regola la costituzione del Fondo per garanzia dei depositi (*Deposit Guarantee Schemes* – DGS) ed è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro a livello comunitario che subentra, con nuove modalità di raccolta dei fondi, all'attuale metodologia operativa nazionale, interpretata dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, e di cui si darà più avanti evidenza.

**Il Fondo di risoluzione e il Fondo di garanzia dei depositi**

Il Fondo di Risoluzione (SRF), che come detto sarà finanziato dai contributi del settore bancario in ognuno dei 28 Stati membri dell'unione bancaria, verrà costituito nell'arco di 8 anni e dovrà raggiungere almeno l'1% dell'importo dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati.

I contributi dovuti da ciascuna banca saranno calcolati in percentuale dell'ammontare delle sue passività (esclusi i fondi propri e i depositi protetti) in relazione ai medesimi valori di tutto il sistema creditizio interessato; i contributi saranno adattati in proporzione ai rischi assunti da ciascun ente.

I contributi saranno annualmente raccolti nel periodo transitorio di 8 anni, in appositi comparti costituiti su base nazionale, a partire dal 2015. Tali contributi saranno poi trasferiti gradualmente al Fondo di risoluzione unico che alla fine del periodo transitorio resterà l'unico depositario dei fondi raccolti.

Il Fondo per garanzia dei depositi (DGS) è, come detto, previsto dalla Direttiva 2014/49/UE, che impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex-ante, il cui livello obiettivo è fissato pari allo 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni. Per il 2015, stante la decorrenza della Direttiva stabilita dal 3 luglio, sarà pari al 50% del contributo annuo previsto a regime, con la spalmatura nei prossimi 9 anni, della quota dell'anno che rimarrà sospesa.

Tale fondo sarà gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che modificherà a tal fine il proprio statuto dovendo prevedere innanzi tutto il meccanismo di contribuzione in modalità ex-ante, come previsto dalle norme, e non più ex-post con la sola quantificazione, per le banche aderenti, del proprio impegno, allocato contabilmente come garanzia prestata.

A regime i contributi dovrebbero essere richiesti rispettivamente entro il 30 novembre di ogni anno per il Fondo di Risoluzione e almeno una volta l'anno per il DGS, allo stato ragionevolmente ipotizzabile in una sola volta entro il mese di maggio.

Dal punto di vista contabile risulta definito e condiviso da tutti i soggetti interessati, che per il corretto approccio si debba fare riferimento all'interpretazione IFRIC 21 dello IASB, omologata ed applicabile dal 2014. Tale interpretazione ha chiarito che le contribuzioni assimilabili al pagamento di tributi, come nel caso di specie, è possibile interessare il conto economico nella misura delle sole quote periodiche a condizione che l'obbligo di legge consenta di identificare il "fatto vincolante" (*obligating event*) dal quale deriva il singolo contributo ovvero il fatto che genera la medesima passività.

La normativa europea vigente, rafforzata, per quanto è dato di conoscere, dalla regolamentazione nazionale in corso di predisposizione, fa ritenere che i contributi che saranno richiesti alle banche rientrino perfettamente in tale contesto e che il fatto vincolante si attivi nel momento in cui formalmente verranno calcolati e ne verrà richiesto il versamento.

Tenuto conto che il corrente è il primo esercizio di applicazione oltre che transitorio, per quel che riguarda la tematica in esame, è stato ritenuto corretto contabilizzare il valore dei contributi dovuti per l'esercizio 2015, ancorché non ancora quantificati e richiesti. E' quindi stato effettuato un accantonamento al Fondo per rischi ed oneri, pari a 1,8 milioni per quanto stimato come contributo 2015 al Fondo di Risoluzione (già al 30 giugno tenendo conto che la Direttiva BRRD di riferimento è entrata in vigore dal 1° gennaio) e pari a 2,3 milioni per il contributo al Fondo di garanzia dei depositi, la cui Direttiva di riferimento è entrata in vigore, come detto, dal 3 luglio scorso. A regime i contributi saranno allocati quali spese amministrative al momento dell'effettiva comunicazione e richiesta di versamento da parte degli Organismi incaricati.

### **Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna**

Nel corso del 2011 la Regione Sardegna (RAS) ha reso operativo il nuovo strumento di investimenti comunitario JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas* - Supporto Europeo Congiunto per gli Investimenti Sostenibili nelle Aree Urbane). Si tratta di uno strumento nato nel 2006 da un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (C.E.B.- *Council of Europe Development Bank*), al fine di promuovere gli investimenti sostenibili, la crescita e l'occupazione nelle aree urbane.

La RAS e la BEI hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento ("AF") per l'istituzione del Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna ("FPJS") per la gestione delle risorse afferenti agli Assi III e V del POR FESR 2007-2013. Per consentire il trasferimento delle risorse dalla BEI al soggetto gestore, sono stati istituiti due Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), entrambi con una dotazione di 33,1 milioni di euro: il Fondo Energia ed il Fondo Riqualificazione Urbana. I gestori dei due FSU sono stati selezionati attraverso un bando e il Banco di Sardegna, con la collaborazione in qualità di consulente tecnico della società Sinloc, è stato selezionato per il lotto 1: Riqualificazione Urbana (Asse V).

La BEI e il Banco di Sardegna hanno quindi siglato, nel luglio del 2012 presso il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, l'accordo operativo per la concessione del finanziamento a termine di un importo pari a 33,1 milioni di euro (suscettibile di aumenti), cui potranno essere associati circa 99 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati, fondi da investire in logica rotativa. Lo strumento selezionato dal Banco per l'implementazione del Progetto JESSICA è stato la creazione, all'interno del FSU, di un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice civile.

Lo strumento JESSICA prevede la possibilità di un intervento finanziario, in progetti ammissibili presentati, realizzati e gestiti da Enti pubblici o in alternativa presentati da Enti pubblici e realizzati e gestiti da Soggetti privati, e rientranti in un Piano di programmazione integrato.

Le risorse possono essere erogate nelle forme di:

- **finanziamento diretto** ad Autorità ed Enti Pubblici;
- **finanziamento alle società private** - selezionate attraverso un bando di gara ad evidenza pubblica - per la progettazione, costruzione e gestione di strutture di proprietà pubblica realizzate con la modalità della concessione diretta o del *Project Financing*;
- **investimento nel capitale di rischio** delle società private selezionate.

Alla data del 30 settembre 2015 sono stati deliberati dal Comitato Investimenti del FSU i seguenti finanziamenti.

Descrizione	Investimento	Finanziamento Jessica	Partecipazione nel capitale societario Jessica	Stipula contratto (data)	Erogazioni	
					Finanziamento	Capitale di rischio
					Erogato al 30 settembre 2015	Versato al 30 settembre 2015
Acquisto di 12 filobus di ultima generazione	7.200.000	6.840.000	-	18/12/2013	338.485	-
Realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale	45.120.239	7.000.000	-	15/04/2014	7.000.000	-
Realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita	400.000	300.000	-	18/12/2014	120.000	-
Due progetti di realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale su due distinti bacini	40.842.759	8.000.000	4.000.000	16/02/2015	-	4.000.000
Realizzazione della copertura della piscina comunale di Alghero loc. Maria Pia	1.750.000	1.582.526	-	-	-	-
Ristrutturazione ed ampliamento del Mercato Civico di Oristano con annesso parcheggio	4.133.055	1.140.000	-	12/06/2015	1.140.000	-
Riqualificazione di un fabbricato di proprietà del comune di Borutta da destinare a bar tavola calda	265.000	251.750	-	22/06/2015	251.750	-
Realizzazione centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali nel Comune di Selargius	2.150.000	1.432.695	-	31/08/2015	120.648	-
Riqualificazione del Palazzo Civico del comune di Alghero	600.000	570.000	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>102.461.053</b>	<b>27.116.971</b>	<b>4.000.000</b>		<b>8.970.883</b>	<b>4.000.000</b>

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica al 30 settembre 2015.

## Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	30-set-15	31-dic-14	30-set-14
<b>60.</b> Crediti verso banche	19.088.244	27.332.686	28.393.260
<b>150.</b> Altre attività	23.782	85.457	55.900
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>19.112.026</b>	<b>27.418.143</b>	<b>28.449.160</b>

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30-set-15	31-dic-14	30-set-14
<b>10.</b> Debiti verso banche	19.140.287	27.775.466	28.469.471
<b>100.</b> Altre passività	380.747	20.199	324.030
<b>200.</b> Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(409.008)	(377.522)	(344.341)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>19.112.026</b>	<b>27.418.143</b>	<b>28.449.160</b>

## Conto Economico

(unità di euro)

Voci	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014	Esercizio 2014
<b>10.</b> Interessi attivi e proventi assimilati	170.327	74.103	192.535
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>170.327</b>	<b>74.103</b>	<b>192.535</b>
<b>40.</b> Commissioni attive	4.608	41.304	49.041
<b>50.</b> Commissioni passive	(583.943)	(459.748)	(619.098)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>(579.335)</b>	<b>(418.444)</b>	<b>(570.057)</b>
<b>290. Utile (perdita) del periodo</b>	<b>(409.008)</b>	<b>(344.341)</b>	<b>(377.522)</b>



### **2.1.5) Eventi successivi alla data di riferimento del resoconto intermedio della gestione**

Nel periodo compreso tra il 30 settembre 2015 (data di riferimento della relazione) e la data di approvazione non sono emersi eventi rilevanti o comunque tali da comportare rettifiche significative alle risultanze esposte nel presente Resoconto Intermedio di Gestione.

In data 16 ottobre 2015 la Banca Centrale Europea ha comunicato a BPER in qualità di capogruppo, il contributo di vigilanza dovuto dal Gruppo BPER per gli ultimi due mesi del 2014 (circa 126 mila euro) e per l'esercizio 2015 (circa 1.294 mila euro), ai sensi dell'art.30 del Regolamento (UE) n. 1024/2013. Di tali importi si è tenuto debitamente conto in sede di determinazione dei risultati conseguiti al 30 settembre 2015.

\*\*\*

Il presente *Resoconto intermedio di gestione* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 10 novembre 2015.

## I risultati della gestione

### Premessa

Nonostante la contrazione del margine d'interesse e il sostenimento integrale, nel mese di settembre, del significativo onere straordinario derivante dall'accordo sindacale per la razionalizzazione degli organici prevista nel piano industriale, il Banco e le sue società controllate hanno registrato un risultato reddituale più che soddisfacente potendo contare sul consolidamento di alcuni segnali positivi che si erano già manifestati a partire da inizio anno, quali la crescita delle commissioni, l'apporto dell'attività finanziaria, la riduzione delle rettifiche sui crediti e il calo strutturale delle spese di funzionamento. La raccolta da clientela si conferma in crescita, sia nella forma diretta sia in quella indiretta, quest'ultima specie nel risparmio gestito, mentre l'andamento degli impieghi mostra un lieve calo, in linea con l'andamento nel sistema regionale. I crediti deteriorati netti si confermano stabili rispetto a fine dicembre 2014 mentre il rapporto di copertura sale al 45,3%. Gli indicatori patrimoniali di vigilanza del Banco di Sardegna si rafforzano ulteriormente raggiungendo valori di molto superiori ai minimi richiesti.

### 2.2.1) L'attività di raccolta

Il trend positivo della raccolta complessiva da clientela<sup>1</sup> è proseguito anche nel corso del terzo trimestre del 2015, posizionandosi a 11.349 milioni di euro e registrando, dall'inizio dell'anno un incremento del 6,6% (+706 milioni). In un contesto bancario nazionale che vede ancora una netta divaricazione tra le componenti a breve e quelle a medio e lungo termine, con una forte contrazione delle componenti del *funding* a prorata scadenza, il Banco e le sue controllate seguono, in controtendenza rispetto all'andamento del sistema bancario che mostra a/a una variazione negativa dell'1,3%<sup>2</sup>, una leggera crescita dei depositi e una contrazione della componente obbligazionaria.

Dall'analisi delle diverse forme tecniche si può osservare un incremento delle componenti a breve, cresciute in nove mesi di 970 milioni (+11,6%) prevalentemente per effetto dell'aumento dei pct e una flessione dell'11,7% di quelle a medio e lungo termine (-265 milioni), con una variazione negativa del comparto obbligazionario pari al 10,6%.

#### Raccolta diretta da clientela

	30-set-15	31-dic-14	Var.% set-15/ dic-14	30-set-14	Var.% set-15/ set-14
1. conti correnti	6.990.219	6.815.638	2,6	6.724.705	3,9
di cui vincolati	83.784	188.598	(55,6)	223.604	(62,5)
2. depositi a risparmio	485.318	531.365	(8,7)	544.193	(10,8)
di cui vincolati	60.282	85.190	(29,2)	92.637	(34,9)
3. certificati di deposito	397.133	479.121	(17,1)	518.924	(23,5)
4. obbligazioni	1.414.320	1.581.188	(10,6)	1.728.027	(18,2)
5. pronti contro termine	1.870.547	1.028.847	81,8	1.188.788	57,3
6. altra provvista	191.319	206.993	(7,6)	191.888	(0,3)
<b>Totale raccolta da clientela</b>	<b>11.348.856</b>	<b>10.643.152</b>	<b>6,6</b>	<b>10.896.525</b>	<b>4,2</b>

<sup>1</sup> L'aggregato comprende i debiti verso la clientela (voce 20 del passivo) e i titoli in circolazione (voce 30 del passivo).

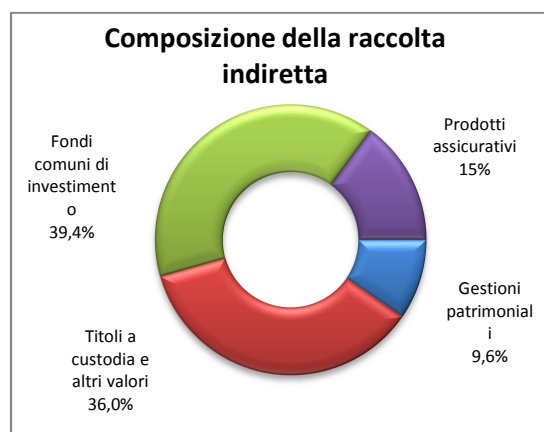
<sup>2</sup> V. ABI Monthly Outlook, *Economia e Mercati Finanziari-Creditizi*, Ottobre 2015 - Sintesi.

Più in dettaglio, nell'ambito della componente a breve termine i conti correnti, che presentano un peso percentuale sul totale dell'aggregato del 61,6%, raggiungono i 6.990 milioni (dei quali ormai solo una quota minima in forma vincolata) in aumento del 2,6% rispetto ai 6.816 milioni di fine dicembre 2014 (+175 milioni), in crescita del 3,9% su base annua (+266 milioni). Di rilievo il calo della componente vincolata, che diminuisce in un anno di 140 milioni (-62,5%).

I depositi a risparmio registrano ancora una dinamica negativa attestandosi a 485 milioni, in calo da inizio anno dell'8,7% (-46 milioni), anche nella componente vincolata (-25 milioni). Le operazioni di pronti contro termine con clientela si posizionano a 1.871 milioni di euro, in crescita dell'81,8% rispetto al dato di fine esercizio (+842 milioni), incrementando ulteriormente il peso sull'intero aggregato, che risulta ora pari al 16,5%. Al netto dei PCT la raccolta diretta si attesta a 9.478 milioni, in calo dell'1,4% sulla fine dell'esercizio 2014.

Con riguardo alla componente dei titoli in circolazione, i certificati di deposito confermano il calo tendenziale dello scorso esercizio, attestandosi a 397 milioni di euro, in diminuzione da inizio anno di 82 milioni (-17,1%) e in calo di 122 milioni su base annua (-23,5%). La dinamica del comparto obbligazionario è risultata in calo del 10,6%, posizionandosi a fine settembre 2015 a 1.414 milioni, rispetto ai 1.581 milioni di fine esercizio precedente, in calo di 314 milioni su base annua (-18,2%)<sup>3</sup>.

La componente residuale delle altre forme di provvista è risultata pari a 191 milioni, in diminuzione del 7,6% nel raffronto con il dato di fine anno 2014 (-16 milioni).



La **raccolta indiretta** si posiziona a 3.891 milioni, in aumento del 3,8% rispetto ai volumi di fine dicembre 2014 (+141 milioni). L'incremento delle componenti dei fondi comuni (+12%) e dei premi assicurativi (+21,6%) è solo in parte compensato dalla riduzione dei titoli di terzi in deposito, che alla fine di settembre si collocano a 1.395 milioni, in flessione dell'8,5% (-130 milioni).

Ancora significativo, peraltro, l'apporto della raccolta gestita nel suo complesso (gestioni patrimoniali e fondi comuni di investimento), che raggiunge i 1.909 milioni segnando una crescita in nove mesi pari al 9,8% (+15,6% su base annua).

### Raccolta indiretta

	(migliaia di euro)				
	30-set-15	31-dic-14	Var.% set-15/ dic-14	30-set-14	Var.% set-15/ set-14
<b>Gestioni patrimoniali</b>	<b>374.563</b>	<b>369.386</b>	<b>1,4</b>	<b>341.627</b>	<b>9,6</b>
<b>Risparmio amministrato:</b>	<b>2.935.597</b>	<b>2.902.940</b>	<b>1,1</b>	<b>2.931.385</b>	<b>0,1</b>
- Titoli a custodia	1.394.539	1.524.754	(8,5)	1.614.966	(13,6)
- Fondi comuni di investimento	1.534.184	1.369.349	12,0	1.309.283	17,2
- Altri valori	6.874	8.837	(22,2)	7.136	(3,7)
<b>Portafoglio premi assicurativi ramo vita</b>	<b>580.865</b>	<b>477.519</b>	<b>21,6</b>	<b>461.049</b>	<b>26,0</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>3.891.025</b>	<b>3.749.845</b>	<b>3,8</b>	<b>3.734.061</b>	<b>4,2</b>
<i>di cui: raccolta globalmente gestita</i>	<i>1.908.747</i>	<i>1.738.735</i>	<i>9,8</i>	<i>1.650.910</i>	<i>15,6</i>

<sup>3</sup> Nell'ambito del sistema bancario la variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -13,8% (V. ABI Monthly Outlook, *Economia e Mercati Finanziari-Creditizi*, Ottobre 2015 – Sintesi).

Nel dettaglio le *gestioni patrimoniali*, che consolidano la dinamica positiva già manifestata nello scorso esercizio, si posizionano a 375 milioni, in crescita del 9,6% su base dodici mesi e in leggera crescita dall'inizio dell'anno (+1,4%).

Quanto al risparmio amministrato, la componente dei *titoli a custodia* registra ancora una dinamica negativa per via dei rendimenti dei titoli pubblici sempre a livelli particolarmente bassi, attestandosi a 1.395 milioni di euro, in calo dell'8,5% (-130 milioni), ma con un'incidenza sul totale sempre rilevante (35,8%).

Prosegue anche nell'esercizio in corso la preferenza accordata dalla clientela ai *fondi comuni di investimento*, che si posizionano a 1.534 milioni in crescita da inizio anno di 165 milioni (+12%).

Il *portafoglio premi assicurativi del ramo vita* si posiziona a 581 milioni, in crescita del 21,6% sul dato di fine anno (+26% su base annua). L'aggregato è costituito prevalentemente dalle polizze di Arca Vita.

## 2.2.2) I crediti verso la clientela

Gli impieghi netti verso la clientela si posizionano a 8.036 milioni, in calo (-0,9%) rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2014.

I crediti risultano presidiati da rettifiche di valore complessive quantificate in 1.119 milioni, dei quali 1.081 milioni sono posti a copertura della categoria dei deteriorati e 38 milioni del portafoglio crediti in bonis.

Il grado di copertura complessivo degli impieghi si porta al 12,2% (11,7% la copertura rilevata a chiusura dell'esercizio 2014).

Nell'ambito della distribuzione degli impieghi per forme tecniche si evidenzia, nell'area *performing*, un ridimensionamento della forma tecnica a vista e una ripresa nel comparto dei mutui e del credito al consumo, mentre il segmento degli "altri finanziamenti" registra un lieve calo. La dinamica della composizione è stata interessata da un'operazione che ha coinvolto parte dei crediti concessi dal Banco alla Sardaleasing con la riallocazione degli stessi dalla forma tecnica conti correnti a quella dei mutui.

### Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni	30-set-15		31-dic-14		Var.% set-15/ dic-14	30-set-14		Var.% set-15/ set-14
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
1. Conti correnti	1.132.561	221.668	1.711.953	228.825	(30,2)	1.791.480	245.029	(33,5)
2. PCT attivi	64.870	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	4.330.247	629.320	3.935.316	664.432	7,8	4.038.933	724.467	4,1
4. Carte di credito, prestiti pers. e cessioni del V	575.706	20.481	531.165	25.896	7,0	524.375	35.818	6,4
5. Altre operazioni	622.578	432.503	625.559	378.204	5,1	616.976	335.310	10,8
6. Titoli di debito	6.444	-	6.800	-	(5,2)	7.045	-	(8,5)
<b>Totale</b>	<b>6.732.406</b>	<b>1.303.972</b>	<b>6.810.793</b>	<b>1.297.357</b>	<b>(0,9)</b>	<b>6.978.809</b>	<b>1.340.624</b>	<b>(3,4)</b>

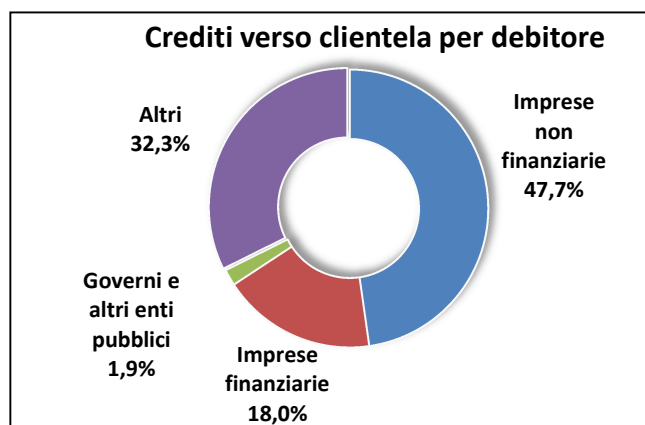
L'analisi dell'area performing degli impieghi evidenzia come la principale tipologia di operazioni sia composta dalle operazioni a medio e lungo termine che, con 4.330 milioni, portano l'incidenza al 53,9% del totale dei crediti (48,5% l'incidenza al 31 dicembre 2014).

Il segmento a breve dei conti correnti si attesta a 1.133 milioni. Con il 14,1% di incidenza sull'intero portafoglio, rappresentano la seconda tipologia di impiego a livello consolidato.

### Crediti verso clientela: composizione merceologica - incidenza percentuale sul totale dell'esposizione

Tipologia operazioni	30-set-15			31-dic-14			30-set-14		
	Bonis	Deteriorati	Totale	Bonis	Deteriorati	Totale	Bonis	Deteriorati	Totale
1. Conti correnti	14,1%	2,8%	16,9%	21,1%	2,8%	23,9%	21,5%	2,9%	24,5%
2. Pronti contro termine attivi	0,8%	-	0,8%	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	53,9%	7,8%	61,7%	48,5%	8,2%	56,7%	48,5%	8,7%	57,3%
4. Carte, prestiti pers. e cessioni quinto	7,2%	0,3%	7,4%	6,6%	0,3%	6,9%	6,3%	0,4%	6,7%
5. Altre operazioni	7,7%	5,4%	13,1%	7,7%	4,7%	12,4%	7,4%	4,0%	11,4%
6. Titoli di debito	0,1%	-	0,1%	0,1%	-	0,1%	0,1%	-	0,1%
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>83,8%</b>	<b>16,2%</b>	<b>100,0%</b>	<b>84,0%</b>	<b>16,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>83,9%</b>	<b>16,1%</b>	<b>100,0%</b>

Sempre con riferimento ai crediti non deteriorati, il settore del **credito al consumo**, con 576 milioni, risulta in aumento dell'8,4% sul dato di fine esercizio, mentre il comparto delle **altre operazioni**, che include le altre sovvenzioni, gli anticipi effetti e in generale il rischio di portafoglio, si porta a 623 milioni registrando una lieve flessione dello 0,5% nel confronto con fine dicembre 2014.



Dall'analisi della distribuzione del credito per **principali categorie di debitori** si rileva come il comparto finanziario si assesti sui 1.449 milioni (+12% sul dato di fine anno).

I crediti del comparto pubblico con 154 milioni risultano in diminuzione (-18,1%). In calo rispetto a dicembre 2014 (-2%) anche i finanziamenti a favore delle famiglie consumatrici e delle altre entità senza scopo di lucro (c.d. "altri operatori"), che si attestano a fine periodo a 2.598 milioni e rappresentano il 32,3% del portafoglio complessivo.

Il comparto produttivo con 3.837 milioni, incide per il 47,7% sul monte crediti e registra un decremento pari al 3,5%.

### Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitore/emittente

(migliaia di euro)

	30-set-15		31-dic-14		Var.% set-15/dic-14	30-set-14		Var.% set-15/set-14
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %		Importo	Incid. %	
Governi e altri enti pubblici	153.608	1,9	187.485	2,3	(18,1)	193.775	2,3	(20,7)
Società non finanziarie	3.836.712	47,7	3.977.463	49,1	(3,5)	4.102.697	49,3	(6,5)
Società finanziarie	1.448.535	18,0	1.293.854	16,0	12,0	1.337.093	16,1	8,3
Altri operatori	2.597.523	32,3	2.649.348	32,7	(2,0)	2.685.868	32,3	(3,3)
<b>Totale</b>	<b>8.036.378</b>	<b>100,0</b>	<b>8.108.150</b>	<b>100,0</b>	<b>(0,9)</b>	<b>8.319.433</b>	<b>100,0</b>	<b>(3,4)</b>

L'analisi dell'andamento del credito per **attività economica**<sup>4</sup> mette in evidenza nell'ordine il settore delle *costruzioni* con 882 milioni seguito dal comparto del *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* e da quello delle *attività manifatturiere*. Tutti i principali settori annoverati nella distribuzione dei finanziamenti verso imprese finanziarie non residenti risultano in decremento ad eccezione di quello dell'*agricoltura, silvicoltura e pesca*.

### Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

(migliaia di euro)

	30-set-15	31-dic-14	Variazione	
			Assoluta	%
1. Costruzioni	882.208	928.211	(46.003)	(5,0)
2. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparaz di auto e moto	658.852	695.372	(36.520)	(5,3)
3. Attività manifatturiere	625.779	633.510	(7.731)	(1,2)
4. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	461.700	469.941	(8.241)	(1,8)
5. Attività immobiliari	330.372	360.031	(29.659)	(8,2)
6. Agricoltura, silvicoltura e pesca	257.231	252.994	4.237	1,7
7. Trasporto e magazzinaggio	126.196	128.283	(2.087)	(1,6)
8. Altre branche	493.425	508.051	(14.626)	(2,9)
<b>Totale</b>	<b>3.835.763</b>	<b>3.976.393</b>	<b>(140.630)</b>	<b>(3,5)</b>

Con riferimento agli aspetti relativi alla rischiosità dei crediti si riporta di seguito la tabella che consente di esaminare lo stato delle diverse categorie di rischio, unitamente alle rispettive rettifiche di valore. A seguito dell'aggiornamento della circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, sono state modificate le definizioni di attività deteriorate. L'aggiornamento ha riguardato l'abrogazione delle nozioni di esposizioni incagliate e ristrutturate e la creazione di una nuova categoria denominata "inadempienze probabili".

### Crediti verso la clientela: valori netti

(migliaia di euro)

	30-set-15		31-dic-14		Variazione	
	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione netta	Grado di copertura	assoluta	%
Sofferenze	747.161	56,5%	658.874	57,7%	88.287	13,4
Inadempienze probabili	494.396	17,7%	603.933	17,3%	(109.537)	(18,1)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti	62.415	7,9%	34.550	7,7%	27.865	80,7
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>1.303.972</b>	<b>45,3%</b>	<b>1.297.357</b>	<b>44,3%</b>	<b>6.615</b>	<b>0,5</b>
Altri crediti	6.732.406	0,6%	6.810.793	0,6%	(78.387)	(1,2)
<b>Totale</b>	<b>8.036.378</b>	<b>12,2%</b>	<b>8.108.150</b>	<b>11,7%</b>	<b>(71.772)</b>	<b>(0,9)</b>

Le **attività deteriorate** pervengono complessivamente, in termini lordi, a 2.385 milioni e risultano presidiate da rettifiche di valore per 1.081 milioni, che portano il valore netto a 1.304 milioni. Il rapporto di copertura si porta al 45,3% (44,3% a dicembre 2014), mentre l'incidenza dell'esposizione netta dei crediti deteriorati rispetto agli impieghi è pari al 16,2% sostanzialmente stabile rispetto a fine 2014 (16%).

<sup>4</sup> Gli aggregati sono esposti secondo la classificazione delle attività economiche ATECO, predisposta dall'ISTAT e utilizzata dalla Banca d'Italia nelle proprie statistiche.

**Crediti verso clientela: valori lordi e rettifiche**

(migliaia di euro)

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizioni nette	
					Var.% set-15/dic-14	Var.% set-15/set-14
Sofferenze	1.716.583	969.422	747.161	56,5%	13,4	20,5
Inadempienze probabili	600.929	106.533	494.396	17,7%	(18,1)	(24,6)
Esposizioni scadute	67.763	5.348	62.415	7,9%	80,7	(3,9)
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>2.385.275</b>	<b>1.081.303</b>	<b>1.303.972</b>	<b>45,3%</b>	<b>0,5</b>	<b>(2,7)</b>
Altri crediti	6.770.356	37.950	6.732.406	0,6%	(1,2)	(3,5)
<b>Totale</b>	<b>9.155.631</b>	<b>1.119.253</b>	<b>8.036.378</b>	<b>12,2%</b>	<b>(0,9)</b>	<b>(3,4)</b>

Le **sofferenze**, al netto delle relative rettifiche di valore per 969 milioni, si posizionano a 747 milioni contro i 659 milioni di fine anno (+13,4%). Il grado di copertura perviene al 56,5%. Le sofferenze nette rappresentano il 9,3% del totale degli impieghi.

Dall'esame della movimentazione dell'esposizione lorda, si rileva che gli ingressi dai crediti in bonis ammontano a 16,7 milioni, mentre i trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate pervengono a 166,4 milioni. Fra le variazioni in diminuzione risultano cancellazioni per 7,6 milioni e incassi per 32,8 milioni.

Con riguardo alla dinamica delle rettifiche di valore si registrano variazioni in aumento per 120 milioni, rappresentate essenzialmente da nuovi presidi per 87 milioni (ivi incluso l'effetto della revisione delle previsioni temporali degli incassi), oltreché dal trasferimento di rettifiche provenienti da altre categorie di crediti deteriorati per 31,4 milioni. Le variazioni in diminuzione evidenziano riprese di valore da valutazione per 34,5 milioni e riprese di valore da incasso per 8,5 milioni, compresi i recuperi effettuati sulle riserve da attualizzazione.

Le **inadempienze probabili**, a valori netti, si attestano a 494 milioni in diminuzione del 18,1% sul dato di fine esercizio 2014. Le relative rettifiche di valore pervengono a 107 milioni e portano il rapporto di copertura al 17,7% (17,3% a dicembre 2014). L'incidenza sugli impieghi netti è pari al 6,2%.

Le variazioni in aumento dell'esposizione lorda si posizionano a 204,2 milioni, fra queste la componente più significativa è rappresentata dagli ingressi da crediti in bonis per 130,9 milioni. I trasferimenti da altre categorie di crediti deteriorati raggiungono i 16,3 milioni.

Nell'ambito della movimentazione delle variazioni in diminuzione si rilevano uscite verso crediti in bonis per 61,9 milioni e incassi per 101,7 milioni, oltreché trasferimenti verso le altre categorie di crediti per 169,1 milioni.

La dinamica delle rettifiche di valore evidenzia nuove rettifiche per 29,4 milioni; mentre 1,2 milioni si riferiscono a rettifiche già stanziata provenienti dalle altre categorie di crediti deteriorati. Le variazioni in diminuzione pervengono a 50,8 milioni. Si evidenziano riprese di valore da valutazione per 8,9 milioni e riprese di valore da incasso per 8,6 milioni. Risultano inoltre trasferimenti per 32,1 milioni, principalmente riconducibili a posizioni confluite verso le sofferenze e verso le esposizioni scadute.

Le **esposizioni scadute deteriorate** si portano, a valori netti, a 62 milioni, con rettifiche di valore per 5 milioni e un grado di copertura del 7,9%. L'incidenza della classe assume rilevanza passando (a valori netti) dallo 0,4% di dicembre allo 0,8% attuale.

La disamina delle variazioni dei valori lordi evidenzia ingressi da crediti in bonis per 54,6 milioni e trasferimenti dalle altre classi di crediti deteriorati per 6,2 milioni. Nell'ambito delle uscite si segnalano 8,7 milioni verso le esposizioni creditizie in bonis, 27 milioni di incassi e 19,8 milioni confluiti nelle categorie delle sofferenze e delle inadempienze probabili.

Sul fronte della dinamica delle rettifiche di valore 4,3 milioni sono attribuibili a rettifiche di nuova costituzione, mentre 1,1 milioni provengono dalla categoria delle inadempienze probabili. Le riprese di valore assommano complessivamente a 1,4 milioni e 1,5 milioni rappresentano il totale delle rettifiche trasferite verso i due comparti di crediti deteriorati.

I **crediti in bonis** rappresentano l'83,8% del totale degli impieghi netti. Sui crediti della specie risultano stanziati rettifiche di valore di portafoglio pari a 38 milioni che determinano un rapporto di copertura dello 0,6% invariato a confronto con il dato di fine anno. I modelli metodologici adottati dal Gruppo per la determinazione delle rettifiche collettive utilizzano delle formule basate sui parametri di rischio previsti dal sistema Interno di Rating (PD - probabilità di default - associata al rating ufficiale della controparte; LGD gestionale - *Loss Given Default* - tasso di perdita in caso di default della controparte in bonis) e sono applicate alle singole linee di credito.

### 2.2.3) La posizione interbancaria netta

La **posizione interbancaria netta** registra un saldo positivo di 3.363 milioni, in crescita del 48,8% rispetto alla fine dell'esercizio 2014 (+1.103 milioni). La crescita è ascrivibile principalmente a operazioni di pronti contro termine con la capogruppo per 933 milioni e all'aumento dei saldi attivi dei conti di deposito (+196 milioni). Tra i conti correnti attivi sono inclusi 77,7 milioni come deposito vincolato riferito alla riserva obbligatoria assolta in via indiretta tramite la capogruppo.

#### Posizione interbancaria netta

*(migliaia di euro)*

	30-set-15	31-dic-14	Var.% set-15/ dic-14	30-set-14	Var.% set-15/ set-14
<b>Crediti:</b>	<b>3.462.329</b>	<b>2.349.363</b>	<b>47,4</b>	<b>2.521.855</b>	<b>37,3</b>
-Conti correnti e depositi	2.133.620	1.937.582	10,1	1.907.419	11,9
-Pronti contro termine	933.403	-	-	179.995	418,6
-Altri finanziamenti	10.945	16.488	(33,6)	16.113	(32,1)
-Titoli di debito	384.361	395.293	(2,8)	418.328	(8,1)
<b>Debiti:</b>	<b>99.077</b>	<b>88.916</b>	<b>11,4</b>	<b>102.555</b>	<b>(3,4)</b>
-Conti correnti e depositi	42.552	26.089	63,1	35.862	18,7
- Pronti contro termine	52.437	62.114	(15,6)	63.242	(17,1)
- Altri finanziamenti	4.088	713	473,4	3.451	18,5
<b>Posizione netta</b>	<b>3.363.252</b>	<b>2.260.447</b>	<b>48,8</b>	<b>2.419.300</b>	<b>39,0</b>



## 2.2.4) L'attività nel mercato monetario e finanziario

Le **attività finanziarie** pervengono, al 30 settembre 2015, a 877 milioni di euro a raffronto con i 1.029 milioni della fine dell'esercizio precedente (-14,8%).

### Attività finanziarie

	30-set-15	31-dic-14	Var.% set-15/ dic-14	30-set-14	Var.% set-15/ set-14
Attività detenute per la negoziazione (HFT)	6.769	6.483	4,4	16.865	(59,9)
Attività disponibili per la vendita (AFS)	869.973	1.022.202	(14,9)	1.016.478	(14,4)
<b>Totale</b>	<b>876.742</b>	<b>1.028.685</b>	<b>(14,8)</b>	<b>1.033.343</b>	<b>(15,2)</b>

(migliaia di euro)

Più in dettaglio le *attività finanziarie disponibili per la vendita*, che rappresentano il 99% del comparto, comprendono titoli di Stato italiani per 862 milioni di euro e investimenti partecipativi minoritari per 8,2 milioni. Le *attività finanziarie detenute per la negoziazione*, che assommano a 6,8 milioni, costituiscono una parte residuale dell'intero aggregato.

## 2.2.5) Il patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato si compone del patrimonio netto del gruppo per 1.200 milioni e del patrimonio di pertinenza di terzi per 50,1 milioni. Il saldo finale di periodo è pari a 1.250,1 milioni e risulta in calo rispetto al saldo dell'esercizio precedente di 11,8 milioni. La variazione è da ricondurre principalmente alla distribuzione di dividendi per 11,7 milioni. La redditività complessiva del periodo è data da un utile del gruppo di 12,4 milioni, dalla variazione negativa delle riserve da attività finanziarie disponibili per la vendita per 15,3 milioni, da una variazione positiva della riserva attuariale su piani a benefici definiti per 2,5 milioni oltre che da una variazione della quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, positiva per 0,3 milioni.

Nel corso del periodo le azioni proprie in portafoglio, costituite unicamente da titoli della Banca di Sassari che la stessa detiene, non sono state oggetto di alcuna movimentazione.

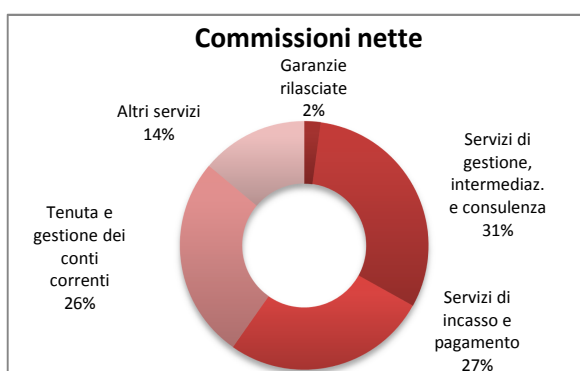
## 2.2.6) L'andamento reddituale

Il **marginale di interesse** è risultato pari a 185,4 milioni, in calo del 12,5% sull'anno precedente, pari ad una variazione negativa di 26,5 milioni in valore assoluto. Al netto del contributo fornito dalla Sardaleasing nel periodo a raffronto la riduzione si sarebbe attestata a 19,6 milioni pari al 9,6%. Gli interessi con controparte clientela, che risultano in calo di 17,4 milioni, sarebbero in calo di 10,4 milioni senza l'effetto del deconsolidamento della Sardaleasing.

### Composizione del margine d'interesse

	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014	Variazione		Incidenza	
			assoluta	%	% 2015	% 2014
<b>Clientela</b>	<b>154.375</b>	<b>171.734</b>	<b>(17.359)</b>	<b>(10,1)</b>	<b>83,3</b>	<b>81,1</b>
- interessi attivi	203.942	241.773	(37.831)	(15,6)		
- interessi passivi	(49.567)	(70.039)	(20.472)	(29,2)		
<b>Banche</b>	<b>9.647</b>	<b>12.314</b>	<b>(2.667)</b>	<b>(21,7)</b>	<b>5,2</b>	<b>5,8</b>
- interessi attivi	9.810	13.570	(3.760)	(27,7)		
- interessi passivi	(163)	(1.256)	(1.093)	(87,0)		
<b>Titoli di debito (*)</b>	<b>21.319</b>	<b>27.819</b>	<b>(6.500)</b>	<b>(23,4)</b>	<b>11,5</b>	<b>13,1</b>
<b>Altri</b>	<b>13</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Margine d'interesse</b>	<b>185.354</b>	<b>211.880</b>	<b>(26.526)</b>	<b>(12,5)</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(\*) Tra i titoli di debito sono inclusi gli interessi sui titoli di debito con banche o clientela classificati nella categoria *Loans and Receivables*. Le voci patrimoniali sono comprese nelle pertinenti voci dell'attivo Crediti verso clientela (voce 70) e Crediti verso banche (voce 60).



Le **commissioni nette** si attestano a 112,5 milioni, in aumento del 3% rispetto al dato dell'anno precedente per effetto dell'andamento positivo sul fronte del risparmio gestito. La dinamica è ascrivibile all'incremento delle commissioni sui servizi di gestione, intermediazione e consulenza, cresciute in un anno del 16%, in particolar modo con riguardo al servizio di collocamento titoli (+54,7%), delle gestioni patrimoniali (+13,6%) e di distribuzione di prodotti assicurativi (+17,1%); nonché per effetto

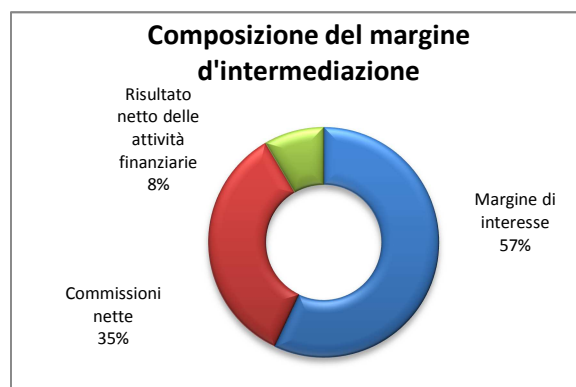
delle commissioni rivenienti dal comparto delle carte di credito. Si rileva una leggera riduzione, per contro, sulle commissioni per servizi alla clientela riconducibili alla tenuta e gestione dei conti correnti (-4%), anche in relazione ai risparmi consentiti dall'utilizzo crescente dei canali telematici per la trasmissione delle comunicazioni ai clienti, e alla *disponibilità fondi* (-11,1%).

In calo l'apporto dell'**attività del comparto finanziario** che ha prodotto un risultato netto di 27,4 milioni, a fronte dei 39,9 milioni rilevati nello scorso esercizio.

### Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari

	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014	Variazione	
			assoluta	%
Risultato da negoziazione	26.159	36.538	(10.379)	(28,4)
Risultato da valutazione	662	323	339	105,0
- plus	1.120	1.246	(126)	(10,1)
- minus	(458)	(923)	(465)	(50,4)
Risultato netto dell'attività di copertura	(15)	63	(78)	-
Risultato netto sui cambi e derivati su valute	563	617	(54)	(8,8)
<b>Totale</b>	<b>27.369</b>	<b>37.541</b>	<b>(10.172)</b>	<b>(27,1)</b>
Dividendi	33	2.326	(2.293)	(98,6)
<b>Risultato netto</b>	<b>27.402</b>	<b>39.867</b>	<b>(12.465)</b>	<b>(31,3)</b>

Sempre marginale il contributo del **risultato da valutazione** con 662 mila euro, mentre l'**attività di negoziazione** chiude il periodo con un risultato positivo di 26,2 milioni a confronto con i 36,5 milioni dell'analogo periodo precedente (-28,4%). Particolarmente significativi i proventi realizzati sulla cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che hanno determinato un saldo positivo di 26,5 milioni (-27,7%). I **dividendi e proventi simili** percepiti nei primi nove mesi del corrente anno sono irrilevanti a fronte del saldo di 2,3 milioni del periodo a raffronto.



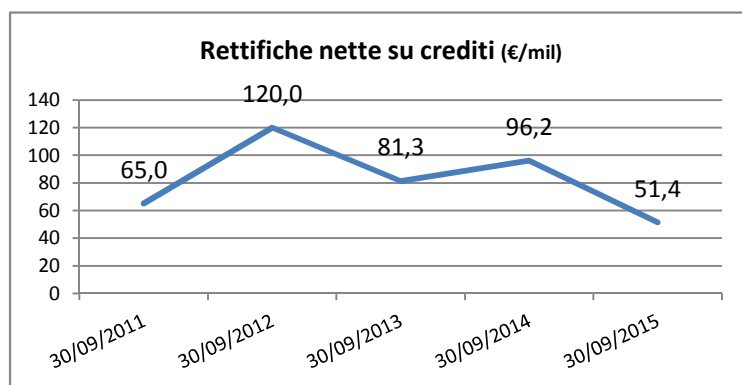
Il **margine d'intermediazione** perviene a 325,2 milioni, con un calo del 9,9% rispetto ai 360,9 milioni dell'analogo periodo del 2014 (-35,7 milioni) riferibile essenzialmente alla dinamica del margine di interesse. Al netto del deconsolidamento della Sardaleasing la riduzione risulta invece di 28,9 milioni, con un calo dell'8,2%.

### Composizione del margine d'intermediazione

(migliaia di euro)

	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse <sup>(1)</sup>	185.387	214.206	(28.819)	(13,5)
Commissioni nette	112.480	109.171	3.309	3,0
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.311	1.100	211	19,2
Risultato netto dell'attività di copertura	(15)	63	(78)	-
Utili netti da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie	26.073	36.378	(10.305)	(28,3)
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>325.236</b>	<b>360.918</b>	<b>(35.682)</b>	<b>(9,9)</b>

<sup>(1)</sup> Inclusi i dividendi e proventi simili.



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e altre attività finanziarie** pervengono a complessivi 52,6 milioni, in diminuzione di 41,6 milioni rispetto ai 94,3 milioni stanziati nei primi nove mesi dell'esercizio precedente (-44,2%), con un costo del credito che si porta allo 0,64% rispetto all'1,16% dei primi nove mesi del 2014. Il saldo netto delle rettifiche è riconducibile a rettifiche di

valore per 117,7 milioni, riconducibili alla valutazione dei crediti in sofferenza per 81,5 milioni, delle inadempienze probabili per 29,4 milioni, dei crediti scaduti deteriorati per 4,1 milioni e delle attività finanziarie per 2,7 milioni.

Nell'ambito delle riprese di valore, che assommano a 65,1 milioni, 41,6 milioni sono riferiti alle sofferenze, 17,4 milioni alle inadempienze probabili. Il residuo riguarda gli scaduti deteriorati per 1,4 milioni, i crediti in bonis per 3,3 milioni e le altre attività finanziarie per 1,4 milioni.

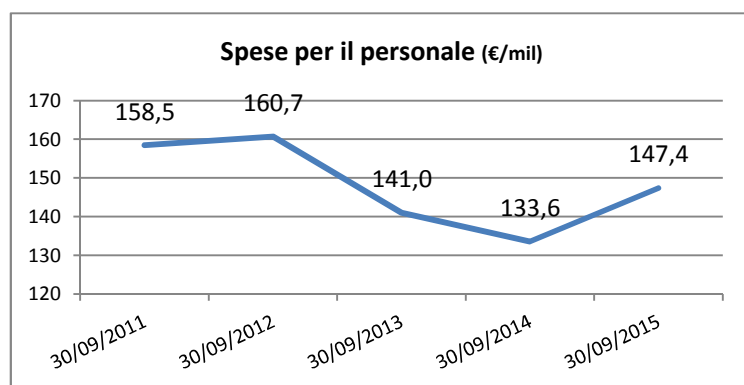
**Risultato netto della gestione finanziaria** a 272,6 milioni, in aumento del 2,2% rispetto ai primi nove mesi del 2014.

## Costi operativi

	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014	Variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(147.427)	(133.634)	13.793	10,3
Altre spese amministrative	(116.960)	(113.274)	3.686	3,3
Recuperi di spesa <sup>(1)</sup>	20.271	19.000	1.271	6,7
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(7.703)	(8.560)	(857)	(10,0)
<b>Totale</b>	<b>(251.819)</b>	<b>(236.468)</b>	<b>15.351</b>	<b>6,5</b>
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(12.465)	(4.401)	8.064	183,2
Altri proventi netti di gestione	9.781	12.541	(2.760)	(22,0)
<b>Totale costi operativi</b>	<b>(254.503)</b>	<b>(228.328)</b>	<b>26.175</b>	<b>11,5</b>

<sup>(1)</sup> La voce è inclusa tra gli altri oneri e proventi di gestione (voce 220 del conto economico).

I **costi operativi** rilevano nel confronto con l'analogo periodo dell'esercizio precedente un aumento del 11,5%, attestandosi complessivamente a 254,5 milioni, a raffronto con i 228,3 milioni



del 2014. L'incremento di 26,2 milioni è prevalentemente ascrivibile agli oneri stanziati nel periodo nell'ambito del progetto di razionalizzazione degli organici incluso nel Piano Industriale 2015-17 (20,4 milioni) e ai maggiori accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (+8,1 milioni).

In particolare, fra le spese amministrative, pari complessivamente a 264,4 milioni (+7,1%), le **spese per il**

**personale** assommano a 147,4 milioni, in aumento di 13,8 milioni (+10,3%). Al netto dei citati oneri straordinari, le spese per il personale risulterebbero in calo di 6,6 milioni (-5%).

Le **altre spese amministrative**, pari a 117 milioni, si incrementano nel periodo di 3,7 milioni (+3,3%) principalmente in relazione all'aumento dei costi per servizi amministrativi (+2,5 milioni), degli oneri IT (+2,1 milioni), per imposte e tasse (+1,2 milioni), per consulenze (+0,7 milioni) e per contributi associativi per +0,2 milioni, per via dei nuovi contributi per la vigilanza europea. In forte diminuzione, per contro, la quasi totalità delle spese ordinarie (-2,8 milioni), tra cui in particolare le spese per la formazione (-0,9 milioni), le spese postali e telefoniche (-0,8 milioni) e i consumi elettrici e di combustibili (-0,7 milioni).

Nell'ambito degli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri** sono stati stanziati complessivamente 12,5 milioni di euro; rispetto ai 4,4 milioni dell'analogo periodo a raffronto, con un incremento pari a 8,1 milioni. In particolare, 1,8 milioni sono riconducibili al contributo, per l'anno 2015, relativo al Fondo di Risoluzione unico (*Single Resolution Fund*); 2,3 milioni sono stati stanziati a garanzia dei depositi in applicazione del nuovo meccanismo di finanziamento (*Deposit Guaranteed Schemes*) che dal 1° luglio integra e modifica l'operatività del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi; 1,6 milioni si riferiscono agli oneri stimati a fronte della richiesta di ripe-

tizione dei dividendi erogati dall'Istituto per il Credito Sportivo negli anni 2005-2010. Inoltre 1 milione di euro è relativo ad un accantonamento a fronte di iniziative da parte della clientela, originatesi sulla scorta dei pronunciamenti dell'Arbitro Bancario Finanziario (e del relativo Collegio di Coordinamento), in tema di estinzione anticipata di prestiti con Cessione del Quinto. La parte restante degli accantonamenti è servita a rafforzare il presidio delle altre cause passive e delle revocatorie fallimentari.

Le **rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali** assommano a 7,7 milioni, in riduzione del 10% rispetto al dato a confronto.

L'utile delle partecipazioni, riferito alla partecipazione al risultato del periodo della Sardaleasing, ammonta a 425 mila euro.

L'**utile generato dall'operatività corrente al lordo delle imposte** perviene a 18,4 milioni contro i 38,9 milioni dei primi nove mesi del 2014. Dedotti gli accantonamenti per le imposte del periodo, pari a 6 milioni, si determina un **utile del periodo** di 12,4 milioni, in calo del 55,7% sul dato a raffronto.

L'**utile del periodo di pertinenza della Capogruppo** ammonta a 11,3 milioni, contro un utile di 27 milioni dei primi nove mesi del 2014, mentre alle interessenze di terzi è attribuito un utile di 1,2 milioni. Escludendo gli effetti straordinari una tantum per il piano di razionalizzazione degli organici (20,4 milioni), il risultato netto si sarebbe attestato a 24,5 milioni.

## La prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso

### 2.3.1) Prevedibile evoluzione dello scenario economico

Nel terzo trimestre del 2015, l'espansione dell'*attività mondiale* ha subito un brusco rallentamento. L'incertezza del quadro macroeconomico cinese commisurata agli alti livelli di investimento e di indebitamento pubblico e privato hanno costituito un rischio per l'economia globale, condizionando al ribasso i corsi delle materie prime e l'attività nei paesi emergenti dell'area asiatica e riducendo in particolare le prospettive di sviluppo dei commerci internazionali. L'elevato grado di incertezza del rallentamento cinese ha pure influito sulla decisione della Federal Reserve di non avviare il rialzo dei tassi di riferimento, già previsto dai mercati per fine settembre. Le previsioni del Fondo Monetario Internazionale diffuse in ottobre prefigurano per i prossimi mesi una decelerazione dell'*attività economica mondiale*: rispetto a quelle di luglio, le proiezioni per il 2015 sono rimaste pressoché stabili per le economie avanzate, mentre hanno subito un peggioramento più marcato per quelle emergenti, soprattutto per una più intensa contrazione del PIL in Brasile e Russia, per il rallentamento della Cina e per le tensioni che potranno scaturire dall'avvio della normalizzazione della politica monetaria negli Stati Uniti. Le prospettive del *commercio mondiale* rimangono orientate verso il basso, in particolare nei paesi emergenti, in Cina e nei paesi esportatori di materie prime energetiche e industriali, questi ultimi già in forte crisi per la discesa delle quotazioni delle materie prime e la riduzione dei volumi esportati, sia in valore che in quantità.

La ripresa dell'attività economica nell'*Area dell'euro* dovrebbe proseguire anche nell'ultima parte dell'anno, sebbene a un ritmo più debole di quanto atteso in precedenza. L'espansione del PIL in termini reali si è attenuata allo 0,3% nel secondo trimestre e si è mantenuta su livelli analoghi nel terzo, nonostante le misure di politica monetaria di acquisto di titoli pubblici abbiano favorito il deprezzamento dell'euro e il calo dei tassi di interesse e, di conseguenza, la ripresa degli investimenti delle imprese, della produzione e un clima più disteso del mercato del lavoro. Peraltro, di riflesso al deterioramento delle prospettive di crescita delle economie emergenti e alla minore domanda esterna, è prevista una ripresa ciclica più fiacca rispetto alle precedenti attese. Le proiezioni macroeconomiche formulate in settembre dagli esperti della BCE prevedono una crescita annua del PIL in termini reali dell'1,4 per cento nel 2015, a fronte dell'1,5% della precedente previsione di giugno, e dell'1,7% nel 2016 (1,9% la stima precedente).

La *spesa per consumi* privati rimarrà ancora la determinante principale della ripresa, sorretta dalle prospettive di sviluppo del reddito disponibile e dalla crescita seppur lenta dell'occupazione. I bassi costi di finanziamento e l'allentamento delle condizioni finanziarie dovrebbero sostenere i consumi privati e la ricchezza netta delle famiglie, anche per effetto della fase positiva attesa per i valori azionari, e più in generale delle attività finanziarie, nonché dei miglioramenti previsti per il mercato delle abitazioni. Secondo le proiezioni, l'espansione dei consumi privati dovrebbe portarsi complessivamente all'1,7% nell'orizzonte temporale considerato (l'incremento è stato dell'1% nel 2014).

In *Italia* si prefigura per il 2015 una ripresa dell'attività, con un primo semestre che ha visto i primi segnali di miglioramento della domanda interna e il supporto di quella estera e un terzo trimestre in cui la fase positiva ha subito un'accelerazione. Nell'ultima stima Prometeia di ottobre si prevede una crescita del PIL dello 0,8 per cento, rivista al rialzo di un decimo di punto rispetto alla precedente, sostenuta dalla domanda interna, in particolare dalla maggiore spesa

delle famiglie (+0,7%, la variazione attesa per l'anno), dagli investimenti in macchinari e attrezzature (+2,5%) e dalla ricostituzione delle scorte.

Per la *Sardegna* sono previsti timidi segnali di miglioramento solo a partire dall'ultimo trimestre dell'anno: in particolare, per il PIL è attesa da Prometeia una variazione complessiva di +0,2%, attribuita interamente alla spesa per consumi che dovrebbe crescere di 0,6% su base annua e che compenserà la fase ancora negativa degli investimenti, in riduzione del 3%, di cui buona parte riconducibile alla componente *costruzioni*. Dal lato dell'*offerta*, lo stesso settore delle costruzioni sarà ancora interessato da una flessione dell'attività (-2,2%) mentre si profila una sostanziale stagnazione per i servizi e una dinamica positiva per l'industria in senso stretto (+0,5%); per il settore agricolo è atteso un ampliamento della produzione vendibile dell'1,4%. La debole situazione produttiva non potrà modificare il contorno critico del mercato del lavoro regionale, dove rimarrà elevato sia il numero di persone senza lavoro che il tasso di disoccupazione.

Nel corso del terzo trimestre è tornata ad aumentare la volatilità *sui mercati finanziari internazionali* gravati dalla decisione delle autorità cinesi di modificare il meccanismo di determinazione del tasso di cambio, svalutando di fatto il renminbi nei confronti del dollaro, e dalla caduta dei corsi azionari. I due eventi, interpretati dai *policy maker* come l'inizio di una fase di rallentamento dell'economia cinese, hanno provocato perdite significative sui mercati finanziari dei paesi avanzati e delle altre economie emergenti e hanno indotto un marcato deprezzamento del cambio nei paesi produttori di materie prime, principali fornitori del sistema industriale cinese. Negli Stati Uniti il primo aumento dei tassi di riferimento, atteso per settembre 2015, è già stato rimandato a dicembre e potrebbe slittare ulteriormente al primo trimestre del 2016. Nei *paesi dell'Area* si è assistito a un moderato rialzo degli *spread* sui titoli sovrani, trovando un argine nelle misure espansive della BCE e negli accordi già sottoscritti dalla Grecia con i capi di Stato e di Governo dell'*Area euro* per un terzo programma di sostegno subordinato all'approvazione di importanti riforme in ambito previdenziale, fiscale e della PA. Per i prossimi mesi si prospetta un orientamento ancora espansivo della Bce, il quale rimarrà attivo finché l'aggiustamento dell'inflazione non sarà in linea con il target prefissato. Per di più, nella riunione del prossimo dicembre è previsto il riesame dello schema di intervento e della dimensione delle misure espansive: nonostante il programma Qe abbia come termine settembre 2016, sembra che la BCE sia disposta a ricorrere a tutti gli strumenti disponibili per sostenere la crescita e la stabilità monetaria, adottando ulteriori provvedimenti di acquisto di titoli sovrani e prospettando il taglio del tasso di remunerazione dei depositi in BCE (attualmente al -0,20%), limite inferiore al quale la Banca Centrale può effettuare acquisti in perdita nell'ambito del Qe. Le determinanti per ulteriori interventi sono i timori di rallentamento provenienti dai mercati emergenti, il calo del prezzo delle materie prime e la forza dell'Euro, considerati fattori di rischio per il calo dell'inflazione.

La domanda di finanziamenti in Italia è stata condizionata dalla ripresa della congiuntura economica che ha alimentato la domanda di credito per nuovi investimenti, l'inizio di un nuovo ciclo delle scorte e maggiori acquisti da parte delle famiglie: le rilevazioni dell'ABI per settembre mostrano una variazione tendenziale dei prestiti all'intero settore privato con segno positivo (+0,1%), ma dopo aver accumulato valori negativi per un lungo periodo di tempo, mentre i crediti a famiglie e società non finanziarie hanno segnato una leggera flessione pari a -0,2%, una dinamica ancora negativa ma che rappresenta il miglior risultato da aprile 2012. Un'inversione del ciclo ha interessato i crediti a più lunga scadenza (+1,3%, il tendenziale a settembre 2015) che

hanno compensato la flessione dei finanziamenti a breve termine. La fase positiva accompagnerà la dinamica del credito anche nell'ultima parte dell'anno visto il forte sviluppo delle nuove erogazioni alle imprese, che hanno segnato nei primi nove mesi del 2015 un incremento tendenziale attorno al +16%, e il ritmo dei nuovi mutui per l'acquisto di immobili da parte delle famiglie che è stato contrassegnato da un incremento annuo vicino al +90%.

Sarà ancora negativa la dinamica della *raccolta complessiva*, con un consuntivo di -1,3% tendenziale a settembre e una stima di Prometeia attorno a -2% per fine anno. In particolare, saranno la raccolta obbligazionaria (-14,8%) e i depositi con durata prestabilita (-5,2%) a penalizzare l'attività di *funding* mentre si conferma in crescita la domanda di depositi in conto corrente, per i quali è attesa una crescita a fine anno del 5,8%.

In *Sardegna* il ritmo dei *finanziamenti bancari* si manterrà ancora su valori negativi (-1,0%, la stima di Prometeia per fine 2015), ma a fronte della crescita delle componenti attivate dalle famiglie consumatrici (+1,9%), in particolare i mutui per l'acquisto di abitazioni (+4,9%), e della dinamica negativa dei finanziamenti alle più piccole imprese delle famiglie produttrici (-1,7%); stabile il credito a favore di imprese e società non finanziarie (+0,2%). Il sistema bancario locale sarà ancora interessato dall'accumulo di posizioni *non performing* e dai relativi accantonamenti per rischi di credito. Per la *raccolta bancaria* è prevista una riduzione dello -0,7% e sarà determinata dalla crescita delle forme di risparmio a pronti come i conti correnti passivi (+4,6%) che compenserà solo in parte la flessione della raccolta a scadenza in obbligazioni (-32,1%) e depositi con durata prestabilita (-13%).

### 2.3.2) Prevedibile evoluzione della gestione

L'evoluzione prevedibile per le Società consolidate del Banco di Sardegna sarà favorita dal miglioramento del quadro macro a livello regionale previsto per la fine dell'anno.

La dinamica degli impieghi è attesa in lenta ripresa dai minimi del 2014, mentre la raccolta sarà condizionata dall'evoluzione della capacità di risparmio delle famiglie. Sul fronte del conto economico, le Aziende del Gruppo saranno chiamate ad alimentare alcuni segnali positivi emersi in corso d'anno quali l'accresciuto apporto delle commissioni e la conferma dell'inversione di tendenza nella dinamica delle rettifiche di valore su crediti. Questi elementi, associati a una riduzione strutturale delle spese amministrative, consentiranno di contrastare il calo del margine d'interesse e coprire i costi una-tantum relativi alla razionalizzazione prevista nel Piano Industriale.

Il 2015 rappresenta il primo anno di applicazione del Piano Industriale di Gruppo 2015-17 durante il quale si stanno gradualmente attivando gli investimenti previsti attraverso lo stanziamento dei primi significativi oneri non ricorrenti i cui benefici attesi verranno rilasciati in via strutturale nel corso del triennio. Saranno portate avanti le azioni indicate nel richiamato Piano industriale, finalizzate a ottimizzare il posizionamento sul mercato e la qualità dei servizi offerti, nonché a rafforzare e migliorare la spinta commerciale, prestando altresì particolare attenzione al capitale umano, alla solidità patrimoniale, al profilo di rischio e alla liquidità.



### **3) L'andamento della gestione e i fatti di rilievo relativi alle società appartenenti all'area di consolidamento**

Si riporta di seguito un breve commento sulla gestione delle società controllate nei primi nove mesi del 2015. I commenti sull'andamento della gestione delle società Numera e Tholos sono stati effettuati su dati non *IAS performing*.

### **Banco di Sardegna S.p.A.**

Il *trend* positivo della **raccolta diretta da clientela**<sup>1</sup> è proseguito anche nel corso del terzo trimestre del 2015, posizionandosi a 9.910 milioni di euro e registrando, dall'inizio dell'anno, un incremento del 7,3% (+671 milioni). Dall'analisi delle diverse forme tecniche si osserva un incremento delle componenti a breve, cresciute in nove mesi di 896 milioni (+12,3%) prevalentemente per effetto dell'aumento dei pct e una flessione dell'11,5% di quelle a medio e lungo termine (-225 milioni), con una variazione negativa del comparto obbligazionario pari al 9,3%.

La **raccolta indiretta** si posiziona a 3.422 milioni, in aumento del 3,5% rispetto ai volumi di fine dicembre 2014 (+116 milioni). L'incremento delle componenti dei fondi comuni (+12%) e dei premi assicurativi (+21,8%) è solo in parte compensato dalla riduzione dei titoli di terzi in deposito, che alla fine di settembre si collocano a 1.271 milioni, in flessione dell'8% (-110 milioni). Ancora significativo, peraltro, l'apporto della raccolta gestita nel suo complesso (gestioni patrimoniali e fondi comuni di investimento), che raggiunge i 1.668 milioni segnando una crescita in nove mesi pari al 9,3% (+15,3% su base annua).

I **crediti netti verso la clientela** pervengono a 6.818 milioni di euro, in lieve calo nel confronto con il dato di fine esercizio 2014 (-1,1%). Gli impieghi alla clientela costituiscono comunque una quota sempre rilevante del totale dell'attivo (58,8%), a conferma del costante impegno della banca al sostenimento dell'economia reale. A presidio dei crediti risultano contabilizzate rettifiche di valore complessive per 992,5 milioni, in crescita di 43 milioni (+4,5%). Le rettifiche specifiche apportate al portafoglio dei crediti deteriorati ammontano a 962,2 milioni (+5%), mentre le rettifiche di portafoglio riconducibili ai crediti *in bonis* pervengono a 30,3 milioni (-9,3%).

L'analisi della **distribuzione per forme tecniche di impiego** evidenzia, nella sola area *performing*, un ridimensionamento significativo del segmento a vista, una lieve flessione degli "altri finanziamenti", ma una discreta crescita nei comparti dei mutui e del credito al consumo. Più in dettaglio, il comparto dei mutui *in bonis*, che costituisce sempre la parte preponderante dell'intero portafoglio (53,9%), si porta a fine settembre a 3.673 milioni in aumento dell'11,9% a confronto con il dato di fine anno. I conti correnti *in bonis*, che in termini strutturali rappresentano la seconda forma tecnica di impiego con un'incidenza percentuale del 15,3% sull'intero portafoglio, pervengono a 1.042 milioni in calo del 35% rispetto a fine esercizio 2014. Gli "altri finanziamenti" *in bonis*, che comprendono le anticipazioni non in conto corrente e su effetti, rappresentano l'8,5% del totale degli impieghi con un importo netto di 578 milioni e risultano in lieve diminuzione rispetto alla fine dell'anno (-0,7%). In ripresa con un +11,6% rispetto a dicembre, il comparto dei crediti al consumo che si porta a 304 milioni con un'incidenza sul monte crediti del 4,4%.

---

<sup>1</sup> L'aggregato comprende i debiti verso la clientela (voce 20 del passivo) e i titoli in circolazione (voce 30 del passivo).

La suddivisione della clientela per **principali categorie di debitori** evidenzia la prevalenza del comparto *non finanziario* che, con una incidenza del 48,5% sull'intero portafoglio crediti (50% a dicembre 2014), si attesta complessivamente a 3.306 milioni (-4,1% rispetto a fine anno). I finanziamenti della specie, che per il 30,8% risultano deteriorati, rappresentano quasi il 90% del credito problematico della banca. I finanziamenti a favore degli *altri* soggetti – che rappresentano le famiglie consumatrici e le altre entità senza scopo di lucro – raggiungono i 1.924 milioni, in diminuzione del 3,5%, e una incidenza sui crediti complessivi del 28,2%. I finanziamenti a favore delle *società finanziarie*, costituiti per il 74,8% da rapporti attivi della Sardaleasing, si posizionano a 1.437 milioni di euro, in crescita del 13,2% rispetto a fine dicembre 2014.

Con riferimento agli aspetti relativi alla rischiosità dei crediti, le **attività deteriorate**, a valori lordi, ammontano complessivamente a 2.116 milioni di euro e risultano presidiate da rettifiche di valore specifiche per 962,2 milioni determinando un grado di copertura del 45,5%, in aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2014 (44,4%). Il valore netto di bilancio perviene a 1.154 milioni e registra un lieve incremento (+0,4%) a confronto con il dato di fine anno. L'incidenza del portafoglio deteriorato rispetto all'ammontare complessivo degli impieghi netti perviene al 16,9% (16,7% alla fine del 2014).

Le **attività finanziarie** pervengono, al 30 settembre 2015, a 877 milioni di euro a raffronto con i 1.029 milioni della fine dell'esercizio precedente (-14,8%) e i 1.023 milioni nell'analogo periodo dell'anno precedente (-14,3%). Più in dettaglio le *attività finanziarie detenute per la negoziazione*, costituite da titoli di capitale e derivati finanziari, rappresentano con 6,8 milioni di euro una quota residuale dell'intero aggregato. Le *attività finanziarie disponibili per la vendita* comprendono oltre agli investimenti partecipativi minoritari, che ammontano a 8,1 milioni, anche titoli di Stato italiani per 861,8 milioni di euro.

La **posizione interbancaria netta** registra un saldo positivo di 2.941 milioni, in crescita del 53,9% rispetto alla fine dell'esercizio 2014 (+1.030 milioni) per lo più ascrivibile all'incremento delle forme tecniche di impiego. In particolare, i saldi attivi dei conti di deposito si attestano a 1.771 milioni (+112,6 milioni), le operazioni di pronti contro termine a 933 milioni, assenti a fine dicembre 2014 e i titoli di debito (segnatamente obbligazioni con la capogruppo) a 343 milioni (-1,7 milioni). I rapporti intercreditizi sono intrattenuti con la capogruppo e con la controllata Banca di Sassari. Tra i conti correnti attivi sono inclusi 65,3 milioni come deposito vincolato riferito alla riserva obbligatoria assoluta in via indiretta tramite la capogruppo. Le **interessenze partecipative**, a 264,5 milioni, non hanno subito modifiche rispetto alla fine dell'esercizio 2014.

Il **patrimonio netto** della banca, che si compone del capitale sociale, delle riserve a qualunque titolo costituite e del risultato di periodo pari a 7 milioni, assomma a 1.158 milioni, in diminuzione di 18,1 milioni rispetto ai 1.176 milioni di fine esercizio 2014 (-1,5%). Le variazioni registrate nei primi nove mesi dell'esercizio sono relative: al risultato netto del periodo per 7 milioni; al riparto del risultato dell'esercizio 2014 (11,4 milioni sono stati distribuiti come dividendi); alla diminuzione della riserva da valutazione per complessivi 13,8 milioni, derivante della diminuzione delle riserve attuariali negative sul TFR e sugli altri benefici ai dipendenti per 1,5 milioni e del decremento delle riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita per complessivi 15,3 milioni.

Il **totale dei fondi propri** si attesta alla fine dei primi nove mesi del 2015 a 1.131,3 milioni (1.107,6 milioni al 31 dicembre 2014), mentre il capitale di classe 1 (Tier1) si posiziona

a 1.130,3 milioni, con una componente *primaria* (CET1) pari a 1.096,4 milioni. Il totale delle attività di rischio ponderate (RWA) si attesta a 5.287 milioni a raffronto con i 5.550 milioni di fine 2014 (-4,7%). La riduzione delle attività ponderate per il rischio, unitamente all'inclusione degli utili dell'esercizio 2014 destinati a riserve (non presenti nella segnalazione di fine esercizio), hanno contribuito all'ulteriore rafforzamento dei coefficienti regolamentari. Il **CET1 Capital Ratio** si posiziona al 20,74% (19,32% nel 2014), il **Tier1 Capital Ratio** e il **Total Capital Ratio** sono pari, rispettivamente, al 21,38% (19,93% nel 2014) e al 21,40% (19,96% nel 2014).

Con riferimento agli aspetti reddituali, il **marginale di interesse** dei primi nove mesi del 2015 si è attestato a 147,7 milioni, in calo dell'11,4% sull'anno precedente, pari ad una variazione negativa di 19,1 milioni in valore assoluto. La flessione ha interessato tutti i comparti: la controparte *clientela ordinaria*, con una diminuzione di 10,1 milioni, l'*interbancario* con -3,1 milioni e le *attività finanziarie* con un calo di 5,9 milioni.

Le **commissioni nette** si posizionano a 77,2 milioni, in crescita dell'1,7% sul periodo a raffronto (+1,3 milioni) e rispetto agli altri due trimestri dell'esercizio 2015. In aumento, nel dettaglio, i proventi sui *servizi di gestione, intermediazione e consulenza* (+3,7 milioni di euro, +23,9%), in particolare quelli relativi all'attività di collocamento titoli (+3,6 milioni, +59,3%) e di distribuzione di prodotti assicurativi (+223 mila euro, +9,3%). Tra le voci in flessione si segnalano, in particolare, le commissioni sulla *tenuta e gestione dei conti correnti* (-1 milione, -4,2%) e sulla voce residuale degli *altri servizi* (-1,1 milioni, -5,4%), sostanzialmente a seguito del calo delle *commissioni disponibilità fondi* (CDF) in riduzione dell'11,6% (-1,6 milioni).

In diminuzione l'apporto dell'**attività sui mercati finanziari** che ha prodotto nei primi nove mesi del 2015 un risultato netto di 28,6 milioni, a fronte dei 40,9 milioni rilevati nell'analogo periodo dello scorso esercizio. L'attività di negoziazione segna un risultato di 26,4 milioni a confronto con i 37,1 milioni dell'analogo periodo precedente (-10,7 milioni) a fronte di minori utili da cessione di attività finanziarie realizzati nel esercizio corrente. I dividendi percepiti nel periodo sono pari a 1,4 milioni, a fronte di 3,9 milioni del 2014. I volumi più significativi si riferiscono ai dividendi erogati dalle controllate; di questi 1,2 milioni sono riferiti alla Banca di Sassari e 110 mila euro alla Numera.

Il **marginale di intermediazione** perviene così a 253,5 milioni in calo del 10,6% rispetto ai 283,7 milioni del periodo a raffronto.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** dei crediti e altre attività finanziarie pervengono a complessivi 46,3 milioni, in diminuzione di 31 milioni rispetto ai 77,3 milioni stanziati nei primi nove mesi dell'esercizio precedente (-40,1%). Queste sono riconducibili a rettifiche di valore per 101,5 milioni e a riprese di valore per 55,1 milioni.

I **costi operativi** rilevano nel confronto con l'analogo periodo dell'esercizio precedente un aumento del 13,3%, attestandosi complessivamente a 197,2 milioni, a raffronto con i 174,1 milioni del 2014. L'incremento di 23 milioni è prevalentemente ascrivibile agli oneri stanziati nel periodo nell'ambito del progetto di razionalizzazione degli organici incluso nel Piano Industriale 2015-17 (17,6 milioni) e ai maggiori accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (+5,8 milioni). In particolare, fra le spese amministrative, pari complessivamente a 205,9 milioni (+7,6%), le **spese per il personale** assommano a 115,9 milioni, in aumento di 12,3 milioni (+11,9%). Al netto dei citati oneri straordinari, le spese per il personale risulterebbero in calo di 5,3 milioni (-5,1%). Le **altre spese amministrative**, pari a 90,1 milioni, si incrementano nel periodo di 2,3 milioni (+2,6%) principalmente in relazione all'aumento degli oneri IT (+2 milioni), dei costi per servizi amministrativi (+1,7 milioni),

per imposte e tasse (+1 milione) e per consulenze (+0,6 milioni). In forte diminuzione, per contro, la quasi totalità delle spese ordinarie (-3,4 milioni). I **recuperi di spesa**, ascrivibili per lo più a imposte di bollo anticipate per conto della clientela e a servizi resi a società del Gruppo, sono pari a 15,6 milioni, in aumento di quasi un milione sul dato dell'esercizio precedente (+5,8%).

Le **rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali** assommano a 5 milioni, in diminuzione di 0,5 milioni (-8,9%).

Nell'ambito degli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri** sono stati stanziati complessivamente 10 milioni di euro; rispetto ai 4,1 milioni dell'analogo periodo a raffronto si registra un incremento pari a 5,9 milioni. In particolare, 1,5 milioni sono riconducibili al contributo, per l'anno 2015, relativo al Fondo di Risoluzione unico (SRF); 2 milioni sono stati stanziati a garanzia dei depositi in applicazione del nuovo meccanismo di finanziamento (DGS); 1,6 milioni si riferiscono agli oneri stimati a fronte della richiesta di ripetizione dei dividendi erogati dall'Istituto per il Credito Sportivo negli anni 2005-2010.

Gli **altri proventi/oneri di gestione** -al netto dei recuperi di spesa- si riducono nel periodo di 4 milioni, posizionandosi a 8,1 milioni rispetto ai 12,1 milioni del 2014 (-33,1%). La flessione è ascrivibile principalmente a minori sopravvenienze attive e alla riduzione delle commissioni di istruttoria veloce (-1,9 milioni).

L'**utile generato dall'operatività corrente al lordo delle imposte** perviene a fine settembre 2015 a 9,9 milioni, in diminuzione di 22,3 milioni rispetto ai 32,2 milioni dell'analogo periodo del 2014, da cui dedotti gli accantonamenti per imposte pari a 2,8 milioni, si determina un **utile netto** di 7 milioni, a raffronto con i 23,8 milioni del periodo precedente.

## Banca di Sassari S.p.A.

L'analisi dei dati aziendali al 30 settembre 2015 evidenzia una **raccolta diretta** da clientela ordinaria (inclusi i pronti contro termine) di 1.443 milioni, con un incremento del 2,5% rispetto a 1.408 milioni del dicembre 2014 (+35 milioni). Come già rilevato in sede di semestrale i dati positivi si rilevano sulle forme tecniche a vista: i depositi a risparmio crescono di 1,5 milioni, pari a +3,9%; i conti correnti si incrementano di 76 milioni, corrispondenti a +7,2% (attestandosi a 1.131 milioni). I dati negativi vengono dai prodotti a breve e/o a medio termine: i certificati di deposito diminuiscono di 9 milioni (-17,4%); la raccolta obbligazionaria perde 37,5 milioni (-19,2%): ciò conferma anche un significativo "effetto travaso" verso le forme tecniche della **raccolta indiretta**, più gradite dalla clientela per i relativi migliori rendimenti. Infatti, il comparto (incluse le polizze assicurative) conferma un *trend* positivo in atto ormai da alcuni trimestri, con un incremento del +5,7% pari a +25,3 milioni rispetto a dicembre 2014 (444 milioni): il valore di settembre 2015 si attesta così a 469 milioni (di cui 104 milioni sono rappresentati dalle richiamate polizze, ramo vita), con un miglioramento su tutti i segmenti: +4,2 milioni sulla raccolta gestita, pari a +16,1%; +2,9 milioni sulla raccolta amministrata, pari a +0,9% e +18,2 milioni sui prodotti assicurativi, pari a +21,1%. Così, la **raccolta globale da clientela** (diretta + indiretta) raggiunge 1.912 milioni contro 1.851 milioni di dicembre 2014; il miglioramento di 60,3 milioni corrisponde a una variazione percentuale del +3,3%.

Al 30 settembre 2015, gli **impieghi** si attestano a 1.269 milioni. La variazione assoluta di 1,6 milioni (pari a -0,1%) rispetto a dicembre 2014 (1.270 milioni) attesta la sostanziale tenuta del comparto. L'indice di struttura del comparto (crediti verso clientela sul totale attivo) si porta al 69,5%.

Dall'analisi per **composizione merceologica**, al netto dei crediti deteriorati, emerge una sostanziale tenuta nel comparto dei mutui che si porta a 694 milioni (consolidando un *trend* positivo sia nei nove mesi, +0,1%, sia nei dodici mesi, +0,5%) e costituisce il 54,7% dell'intero portafoglio dei crediti verso clientela. Meglio il comparto delle carte di credito, dei prestiti personali e delle cessioni del quinto (dello stipendio o della pensione), che cresce del 5% nei primi nove mesi dell'anno (7,8% il miglioramento rispetto al settembre 2014), con un'incidenza percentuale del 21,4% dei crediti netti. In controtendenza i conti correnti che, con un'incidenza dell'8,2%, si portano a 104 milioni e registrano un arretramento del 15%, sempre nel periodo gennaio – settembre 2015.

Nell'ambito della suddivisione della clientela per **principali categorie di debitori**, spicca il comparto *non finanziario* che, con 580 milioni e una incidenza del 45,7%, risulta in lieve diminuzione rispetto a fine 2014 (-0,7%). In ripresa del 2,7% con 673 milioni i finanziamenti a favore degli *altri operatori*, che rappresentano le famiglie consumatrici e le altre entità senza scopo di lucro, continuando a incidere per oltre la metà (53,1%) sul totale dei crediti erogati. I finanziamenti concessi alle *società finanziarie* si portano a 12 milioni, in diminuzione del 52,5% rispetto all'esercizio 2014 (sul quale dato, peraltro, influisce in maniera significativa il rientro di una posizione infra-gruppo).

Sotto il profilo della **qualità degli impieghi**, si registra un ulteriore aumento dell'1,2% rispetto a dicembre 2014 dei crediti deteriorati. In termini lordi assommano a 269 milioni, a fronte dei quali risultano contabilizzate rettifiche di valore per 119 milioni che portano il rapporto di copertura complessivo al 44,3%.

La **posizione interbancaria netta** si mantiene su livelli del tutto fisiologici, incrementandosi fino a 425 milioni, con una differenza di +72 milioni rispetto ai 353 milioni del dicembre 2014 (+20,4%).

La variazione deriva, soprattutto, dall'aumento delle posizioni di credito pari a 431 milioni contro i 357 milioni del periodo preso a raffronto (+20,8%, +74,2 milioni).

Il **conto economico** al 30 settembre 2015 chiude con un risultato positivo di 5,7 milioni, caratterizzato in maniera significativa – come già nello scorso giugno – da due importanti fattori positivi: la sostanziale tenuta del *core business* della Banca (il margine d'intermediazione varia del +1,3%) e la marcata riduzione del costo del credito. Il dato è decisamente superiore a quello dello stesso periodo del 2014, che aveva registrato un utile di 4,9 milioni (+0,8 milioni, +17,4%).

Esaminando i singoli aggregati, si rileva la sostanziale stabilità del **margine di interesse** che passa dai 39,1 milioni del settembre 2014 agli attuali 38,5 milioni (-0,6 milioni, -1,6%).

In netta controtendenza la variazione rilevabile sulle **commissioni nette**: +5,4%, pari a +1,8 milioni pervenendo a 35,2 milioni a fine settembre 2015, in luogo dei 33,4 milioni del settembre 2014.

L'**attività di negoziazione** è positiva (segnatamente per l'operatività sulle valute estere) per 0,2 milioni (0,5 milioni nel periodo a raffronto); in questo modo, il **margine d'intermediazione** complessivo passa dai 73 milioni di settembre 2014 agli attuali 73,9 (+1,3%, +0,9 milioni).

Come già accennato, senza rinunciare al consueto rigore nelle valutazioni, le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti** pervengono a 6 milioni di euro da 12,6 del periodo preso a raffronto (-52,4%). Conseguentemente, il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 67,6 milioni, 61,1 a settembre 2014 (+6,6 milioni, +10,8%).

Le **spese amministrative** aumentano di 3,8 milioni (+6,3%), attestandosi a 63,2 milioni. Nel dettaglio, le **spese per il personale** pervengono a 28,9 milioni (+9,8%, +2,6 milioni), principalmente per gli accantonamenti a presidio degli esodi incentivati nell'ambito del Piano Industriale di Gruppo 2015-2017. Le **altre spese amministrative** passano da 33,2 a 34,3 milioni (+1,2 milioni, +3,6%). Inoltre, si rendono opportuni congrui **accantonamenti ai Fondi per Rischi e Oneri** a presidio sia dei vari procedimenti in corso (per 0,5 milioni), sia delle iniziative della clientela in tema di estinzione anticipata di prestiti con Cessione del Quinto, per 1 milione. Ulteriori 0,2 milioni di euro sono riconducibili al contributo, per l'anno 2015, relativo al Fondo di Risoluzione unico (*Single Resolution Fund*); mentre 0,3 milioni si pongono a presidio della garanzia dei depositi in applicazione del nuovo meccanismo di finanziamento (*Deposit Guaranteed Schemes*).

In tal modo, i **costi operativi** passano da 54,2 milioni di settembre 2014 ai 59,2 milioni di settembre 2015 (+5 milioni, +9,3%).

Il **risultato lordo**, pertanto, si determina in 8,4 milioni, in crescita di 1,6 milioni rispetto ai 6,8 milioni del dato a raffronto (+23%).

L'accantonamento delle **imposte** del periodo perviene a 2,7 milioni portando il *tax rate* al 32,1% del risultato lordo, in aumento rispetto a settembre 2014 (28,85%).

In relazione alla **prevedibile evoluzione della gestione** la Banca di Sassari prosegue il processo di adattamento del *business* al nuovo contesto espresso nel Piano Industriale 2015-17, con risultati positivi e in ulteriore miglioramento.

## Numera S.p.A.

I dati relativi alla presente situazione trimestrale, confermano l'andamento positivo evidenziato nel primo semestre. Sicuramente apprezzabili appaiono i margini prodotti, in aumento rispetto a quanto espresso nel 2014 e soprattutto a quanto evidenziato nella prima parte di quest'anno. L'attenzione posta sulla struttura dei costi produttivi e il sempre più costante apporto derivante da attività caratterizzate da maggiore valore aggiunto consentono il consolidamento di questo trend evidenziato nei precedenti periodi.

In particolare, il terzo trimestre ha visto migliorate le tendenze espresse nel budget di esercizio che ancora non avevano avuto piena manifestazione nella precedente parte dell'anno, per quanto la medesima abbia evidenziato dati significativi.

Il previsto incremento di convenzioni con Enti extra-regione per la procedura dell'Ordinativo Informatico Locale, associato all'attuale portafoglio ordini forniscono un valido indicatore di consolidamento dei dati di presentazione rispetto alla fine dell'esercizio in corso.

Nell'area **monetica** si confermano i trend positivi derivanti dalle campagne commerciali condotte con le aziende clienti della Sub-Holding. Si stanno rafforzando i servizi messi a disposizione della clientela con particolare riferimento alla possibilità di transare le carte appartenenti ai circuiti cinesi e agli strumenti di conversione valutaria.

Anche nell'area dei servizi di **archiviazione documentale** durante il terzo trimestre si sono registrate nuove acquisizioni di clientela, in particolare nel settore della PA. Procedono le attività di valutazione in relazione ad una futura procedura di gara da parte di altri Enti Pubblici

Nell'area dello sviluppo **software** e **servizi IT** l'applicativo relativo all'Ordinativo Informatico Locale continua a contribuire in maniera significativa ai risultati di bilancio; sono in fase di crescita gli Enti convenzionati al di fuori del territorio Regionale.

Lo stato patrimoniale espone tra le attività **immobilizzazioni** per 9 milioni contro i 9,2 milioni della fine dell'esercizio precedente e un **attivo circolante** pari a 5,7 milioni, in aumento del 7,7% rispetto ai 5,3 milioni del 31 dicembre 2014. Il **patrimonio netto** si attesta a 6 milioni, rispetto ai 5,8 milioni del 2014 (+3,4%). I **debiti**, pari a 7,1 milioni, calano in nove mesi di 0,2 milioni (-2,1%).

Nel conto economico il **valore della produzione**, pari a 5,6 milioni, subisce un calo di 54 mila euro (-0,9%) rispetto ai primi nove mesi del 2014. In calo anche i **costi della produzione** a 5,1 milioni (-1,8%). L'**utile del periodo** si attesta a 308 mila euro contro i 279 mila del periodo a raffronto, in crescita del 10,6%.

## **Tholos S.p.A.**

La Società ha proseguito nel periodo nell'esecuzione delle proprie attività operando, coerentemente con il programma gestionale dei precedenti esercizi, nel comparto delle locazioni, nella compravendita di immobili, nella realizzazione e/o ristrutturazione di fabbricati strumentali, nonché nei comparti delle vendite giudiziarie ed esecuzioni immobiliari.

L'attivo della situazione patrimoniale evidenzia **immobilizzazioni materiali** per 57,5 milioni da raffrontare con i 58,9 milioni di fine esercizio 2014 (-2,3%). L'**attivo circolante** si attesta a 10,9 milioni rispetto ai 13,1 milioni del dato a raffronto (-17,2%). Il totale dei **debiti** è di 45 milioni (-7% su fine anno) ed è rappresentato quasi interamente dall'indebitamento bancario pari a 43,5 milioni. Il **patrimonio netto** della società ammonta a 23,1 milioni in leggero calo rispetto ai 23,7 milioni di fine esercizio 2014 (-2,3%).

Nel conto economico il **valore della produzione**, dato dai proventi da locazione, si attesta a 2,7 milioni in calo del 16% rispetto al dato del precedente esercizio pari a 3,3 milioni. In calo dell'8,7% anche i **costi della produzione** a 2,4 milioni, variazione che deriva principalmente da accantonamenti a fondi rischi effettuati nello scorso periodo e non necessari quest'anno. Il **marginale produttivo** è di 367 mila euro contro i 665 mila dei primi nove mesi del 2014 (-44,8%). Il **risultato del periodo**, al netto di imposte, si determina in una perdita di 547 mila euro che si confronta con una perdita di 380 mila euro dei primi nove mesi del 2014.

Per quanto attiene alla prevedibile evoluzione si segnala che la società si sta dotando di una struttura più snella e sta analizzando il proprio patrimonio immobiliare nell'ottica di una sua valorizzazione sul mercato.



**Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma dell'art. 154 bis, co. 2 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza)**

Il sottoscritto Antonello Masia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco di Sardegna S.p.A., dichiara, ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, (Testo Unico della Finanza) che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione del Banco di Sardegna S.p.A. e delle sue controllate al 30 settembre 2015 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Sassari, 10 novembre 2015

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

Dott. Antonello Masia